



# Doss Trento

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NE/TN  
In caso di mancato recapito inviare al CPO di TN per la restituzione al mittente (previo pagamento della relativa tariffa resi)

**SEZIONE ANA  
TRENTO**

**In 3000  
tornano a L'Aquila**



**Direttore responsabile:**  
Roberto Gerola

Sezione ANA - Trento -  
Vicolo Benassuti, 1  
Tel. 985246 - Fax 230235  
trento@ana.it

Repertorio ROC n. 22507

**In redazione:**

Guido Vettorazzo  
Giancarlo Angelini  
Lorenzo Bettega  
Enrico de Aliprandini  
Giorgio Debiasi  
Aurelio De Maria  
Ivan Giovannini  
Bruno Lucchini  
Renzo Merler  
Alberto Penasa  
Marino Sandri  
Pietro Calvi  
Marino Zorzi  
Armando Bernardi

**Stampa:**

Litotipografia Alcione  
Lavis (TN)

Questo numero è stato  
stampato in 24.000 copie

Il materiale da pubblicare per  
il prossimo numero deve  
pervenire entro il  
**15 novembre 2015**

Occorre inviarlo a  
**redazionedosstrent@ana.tn.it**  
**trento@sns.it**

oppure a:  
**robertog42@libero.it**

**In copertina:** la sfilata degli  
alpini trentini a L'Aquila

**In 4ª copertina:** Messa al  
Contrin

## LA PRESIDENZA INFORMA

a cura di A. De Maria

- Patrocinato dal Comune di Trento e dalla Provincia Autonoma di Trento è stato celebrato il 70° Anniversario della Liberazione e nella circostanza il sacrificio del partigiano-tenente degli Alpini Mario Pasi. La Sezione ANA di Trento era presente con il suo Vice Presidente Paolo Frizzi e l'alfiere con Vessillo sezionale.
- Il Presidente sezionale Maurizio Pinamonti, con il Vice Presidente Marino Sandri seguiti da alcuni Consiglieri, da Ferdinando Carretta con Vessillo e da un buon numero di Alpini con i rispettivi gagliardetti hanno partecipato alla cerimonia del rientro del reparto all'operazione "Bottego" svoltasi nella Repubblica Centro Africana. La cerimonia si è svolta nella Caserma Cesare Battisti di Trento con il Comandante del 2° Reggimento Genio Guastatori Col.g.(gua.)t.is-simi Luigi Musti il 6 marzo 2015.
- Il giorno 27 marzo è stato celebrato il Precetto Pasquale nel Duomo di Trento. Alla cerimonia, organizzata dal Comando Militare Esercito "Trentino Alto Adige" era presente il Presidente Sezionale Maurizio Pinamonti con Ferdinando Carretta e il Vessillo. La Liturgia Penitenziale è stata officiata da S.E. Luigi Bressan Vescovo della Diocesi di Trento.
- Alla benedizione Pasquale nella Caserma Cesare Battisti del 2° Reggimento Genio Guastatori del 1 aprile, la Sezione ANA è stata rappresentata dal Consigliere Paolo Filippi e da Ferdinando Carretta con Vessillo.

## AI LETTORI

### Alpini, Amici degli Alpini, nostri simpatizzanti

Il numero 2/2015 del "Doss Trent" esce stavolta in ritardo. Ci sono stati problemi tecnici che ne hanno impedito l'uscita regolare a fine giugno-primi di luglio. Esce anche incompleto, nel senso che qualche cronaca inviata dai Gruppi è andata smarrita nei meandri informatici. Purtroppo, ogni tanto ci sono anche dei tradimenti da parte del computer, ai quali subito non si può rimediare. Una serie di articoli inviati sono stati anche recuperati regolarmente e pubblicati in questo numero. Per gli altri si chiede pazienza.

In sostanza, si invitano i capigruppo (o chi per loro) che hanno inviato qualche articolo e che non lo vedono pubblicato, di recuperarlo e tornare ad inviarlo alla redazione. Si provvederà a pubblicarlo sul prossimo numero. I vostri articoli sono importanti perché sono dimostrazione concreta di quanto state facendo nelle rispettive comunità, di quanti "ricordi" portate avanti e trasmettete agli altri. E non si vuole che vadano perduti.

Nello scusarci di quanto avvenuto, si inviano saluti alpini.

**Il comitato di redazione**

L'88ª Adunata Nazionale a L'Aquila

# Gli alpini hanno riportato il sorriso

**Il ritorno delle penne nere protagoniste dei soccorsi post-sisma**

di Giorgio Debiasi (foto di G. Debiasi)

**A**bruzzo: epicentro della gioia. Dopo esserlo stato nel dolore. A sei anni dal sisma la città dell'Aquila è invasa da un'ondata di alpini che come allora si riversò con un carico enorme di sostegni, materiali e morali, su una terra spaccata in mille pezzi. Allora confluirono in città da ogni dove, a mani piene. Oggi, quegli stessi uomini, moltiplicati per dieci, cento, mille, sono di nuovo qui ad issare le tende dove dormiranno, non prima però di una bella cantata nei luoghi più o meno ripristinati che tornano ad animarsi di persone e di vita.

È solo giovedì. Sono previste tre-quattrocentomila persone, settantamila delle quali sfileranno, provenienti dall'Italia e dall'estero. All'uscita dell'autostrada c'era già la coda dei camper provenienti dal



nord e su e su fino all'uscita per Ascoli Piceno. Sono previsti 2000 pullman e 14 mila autovetture che confluiranno in città in gran parte da Teramo e galleria del Gran Sasso con uscita a Nord, quindi da Lazio e Umbria con uscita a L'Aquila Sud. La città è blindata, le transenne e gli uomini del servizio d'ordine sono già pronti per chiudere il traffico cittadino fino dalla giornata di domani. Molti gruppi sono accampati nelle periferie, dove sono intervenuti durante le settimane del post-terremoto: Pagnica, S. Elia, S. Demetrio, Fossa, Barisciano, Coppito, ma anche specialmente coloro che arrivano

in pullman nelle città come Pescara, Sulmona, Popoli. Il centro della città non può ospitare tutti gli alpini, anche se tutti vogliono vedere il simbolo dell'Abruzzo martoriato. Parte del centro storico è ancora chiuso, altre strade sono aperte al pubblico ma con agibilità ridotta causa le impalcature ed i ponteggi. Difficile muoversi specialmente per gli alpini più anziani. Se si parte dal basso si arranca prima di arrivare in centro, al contrario partendo dall'alto si fa fatica a ritornare ai propri mezzi. Comunque vada gli alpini hanno già fatto un piccolo miracolo. In



un centro storico ancora tutto da ricostruire e nel quale i segni della tragedia del sei aprile sono ben visibili, le penne nere hanno riportato il sorriso che sembrava essersi spento per sempre sotto le macerie. Tre giorni in cui la città, per una volta non è stata al centro dell'attenzione nazionale per tragedie o scandali, ma per una grande festa collettiva che è il segno più bello della voglia di rinascere nel rispetto profondo di chi, come dicono gli alpini, è andato avanti. Abbiamo visto L'Aquila vera, fatta di gente che ha pianto molto, che vive con una lancia infilata nel cuore ma che non ha perso la voglia di combattere ed immaginare il futuro.

Venerdì mattina alle 9 primo atto ufficiale della tre giorni di adunata. L'alza bandiera con gli onori alle Bandiere d'Italia, d'Europa e del???. Davanti a tutte le massime autorità civili e militari, Labaro Nazionale, Vessilli e Gagliardetti. Tantissimi alpini già assiepati dietro le transenne. "ho visto con piacere - ha commentato il presidente nazionale Sebastiano Favero - che nonostante qualche iniziale perplessità L'Aquila è, come le altre città che ospitano l'adunata, un posto per gli Alpini e gli Alpini saranno per L'Aquila. A vedere le bandiere - ha continuato - proviamo sempre la stessa sensazione, l'onore alla Patria e ai caduti. Noi usiamo le armi quando la patria lo chiede, ma sempre con umanità profonda e l'Associazione Nazionale Alpini da sempre ha dimostrato che quando c'è bisogno di aiutare usa il badile e un'altra arma impropria: la disponibilità.

A seguire l'inaugurazione della cittadella degli Alpini allestita all'interno del parco del Castello per presentare al pubblico dell'adunata, mezzi, armi ed equipaggiamenti di ultima generazione. Dopo l'alza bandiera il taglio del nastro è stato eseguito dal Sindaco della città, dal nostro presidente nazionale e dal comandante delle Truppe Alpi-

ne Generale Federico Bonato, che nella circostanza ha voluto ricordare gli alpini caduti in missione:” Vogliamo mostrare le nostre potenzialità e le nostre professionalità” - ha affermato - e ricordare che i nostri uomini e le nostre donne si addestrano ogni giorno, per essere pronti ad intervenire ove richiesti, compresi i teatri di guerra molto delicati, come in Afghanistan”.

La sera, alle 19 in punto davanti alla Basilica di Collemaggio si interrompe l'allegro vociare che da ore riempie la città ferita. La fanfara della brigata Taurinense attacca con l'Inno Nazionale Sono gli istanti che precedono la sfilata di uno dei simboli della storia alpina, racchiuso nei tre colori della patria e che vanno a sigillare la prima giornata di cerimonie ufficiali dell'Adunata 2015. La sfilata è quella che rende gli onori alla bandiera di guerra del 9° Reggimento Alpini, un vessillo carico di gloria, sangue e dolore, che seppe scrivere pagine epiche in Grecia, in Albania e in Russia. Seguono gli onori al Labaro Nazionale decorato di 208 medaglie d'oro. La sfilata prende vita nell'allegro fiume di cappelli con le penne al vento. Un boato in Piazza Duomo quando entra il vessillo della sezione Abruzzi e della sua maestosa aquila. A seguire i gonfaloni della Regione, della Provincia e dei Comuni, i vessilli sezionali e i gagliardetti. Finita l'imponente cerimonia il sindaco Massimo Cialente ha ribadito i concetti espressi già al mattino:” L'adunata ha un significato particolare perché si svolge in una città alpina che da decenni sognava di aspettarla, e perché in occasione della tragedia che ci ha colpito, i primi volontari ad arrivare sono stati quelli dell'Associazione Nazionale Alpini. La città è ancora ferita, ma per noi queste giornate rappresentano una iniezione di fiducia. Il clima è cambiato grazie a voi alpini”.

Il sabato non si passa più anche perché oltre che alle tantissime



bancarelle di ambulanti regolari nelle pochissime vie dove si poteva circolare abbastanza agevolmente c'erano una moltitudine di banchi abusivi che non avevano niente a che vedere con l'adunata. Tanti alpini quindi hanno scelto l'alternativa della scampagnata, chi recandosi in funivia a Campo Imperatore, sul Gran Sasso, chi alle Grotte di Fossa e chi nei vari paesi dove aveva lavorato a trovare qualche famiglia con la quale aveva tenuto un contatto. L'assaggio della ressa lo ha anche chi nel pomeriggio tenta di arrivare alla chiesa di S. Bernardino riaperta il 2 maggio scorso. La maggior parte dei fedeli deve

accontentarsi di seguire la Massa al maxi schermo perché la basilica è strapiena di alpini, vessilli e gagliardetti. Nel la piazza cala il silenzio durante l'omelia del Vescovo dell'aquila Giuseppe Petrocchi. Parole toccanti che fanno inumidire gli occhi alla maggior parte degli astanti.

“Carissimi Alpini, la Chiesa e la città dell'Aquila vi salutano con affetto e commozione. Si sente che c'è aria di festa: si respira per le strade e si coglie sul volto della gente. Voi date a attirare simpatia. Nel senso etimologico della parola (sun phatos) che esprime la capacità di sintonizzarsi sulla frequenza d'anima degli altri. Voi sapete





soffrire con chi soffre e in questo modo il dolore è con-diviso; e conoscete l'arte di esultare con chi è lieto. Così la gioia è moltiplicata. Avete la forza trascinante dell'allegria e della spontaneità coinvolgente, ma anche la tenacia della partecipazione e dell'impegno. Testimoniate – nei fatti e non solo a parole – l'altruismo sincero e la generosità competente. Siete abituati ad affrontare situazioni difficili ed a muovervi, con successo in ambienti ostili. L'Aquila non dimenticherà mai l'aiuto che avete

portato nei giorni drammatici della emergenza post-sisma e vi abbraccia con gratitudine. A pieno titolo voi fate parte della grande famiglia degli Aquilani, come gli Aquilani sanno di appartenere alla grande famiglia degli Alpini. L'amicizia vera è quella firmata alla solidarietà, dalla prontezza al reciproco aiuto e dalle determinazioni a risalire, insieme, la china degli eventi tristi e luttuosi. Perciò, quella che è stata siglata con voi, carissimi Alpini, è un'amicizia profonda, è amicizia motivata, e

soprattutto è un'amicizia per sempre. Sentitevi dunque, non ospiti, ma figli di questa terra: perciò, fratelli di quelli che la abitano. Vi invito ad essere in qualunque circostanza "Alpinisti dello spirito" (Paolo VI) per scalare le vette del Vangelo, ma anche per calarvi nelle "periferie esistenziali" del nostro tempo, dove occorre irradiare gli autentici valori, cristiani e umani. Mi faccio eco delle parole che San Giovanni Paolo II, amante delle montagne rivolgeva proprio a voi: "... le vicende disagate

e gloriose della vostra vita insegnano ad avere il coraggio di accettare la storia, che significa in fondo amare il proprio tempo, senza vani rimpianti e senza mitiche utopie, convinti che ognuno ha una missione da compiere e che la vita è un dono ricevuto e una ricchezza che si deve donare, comunque siano i tempi, sereni o intricati, pacifici o tribolati. Ma non basta accettare la storia: voi ci insegnate che bisogna "trasformare" la storia" e la storia può essere cambiata solo dalla civiltà dell'amore. E voi, carissimi Alpini, avete dimostrato di essere fedeli e fattivi interpreti di questa cultura del dono. Il cuore dell'Aquila si spalanca a voi e, come una grande piazza, vi accoglie tutti, desiderando che ciascuno di voi vi trovi il suo posto. Siete nostri Concittadini, stimati e graditi, perché – carissimi Alpini – voi lo sapete che vi vogliamo in mondo di bene!. Ed è con questi sentimenti, che invoco su di voi, in sovrabbondanza, la luce e la benedizione del Signore".

La domenica mattina alle nove in punto gli onori alla bandiera e il lungo serpentone di alpini comincia a muoversi. Sezione dopo sezione con i loro striscioni di solidarietà per l'Abruzzo e la città dell'Aquila. Così le penne nere sono tornate a manifestare la loro vicinanza. Tanti messaggi che le sezioni hanno voluto lasciare sul percorso, tutti applauditissimi dalla folla lungo i due chilometri di percorso. " Con noi L'Aquila vola" - Abruzzo ed Emilia colpiti dalla stessa calamità, alleviati dalla stessa solidarietà alpina" - "Dal Friuli all'Abruzzo, ricordare per ricostruire" - "nel ricordo che ci accomuna, i friulani abbracciano i fratelli abruzzesi" - "Non dobbiamo, non possiamo, non vogliamo dimenticare" ma uno in particolare è stato lo striscioni simbolo di questa adunata 2015. il primo voluto dall'Associazione nazionale Alpini. "Siamo tutti abruzzesi" e portato dagli alpini trentini. Striscioni che hanno fatto applaudire ma anche fatto versare tante lacrime di commozione. È facile piangere anche per una gioia improvvisa quando vedi che L'AQUILA c'è: quando giungi al termine della sfilata, stanco ma orgoglioso di esserci stato, ti prende il magone. Pensi a chi doveva essere lì ma non c'è perché la sua vita si è fermata il sei aprile 2009 e a chi aveva conservato il cappello alpino come una reliquia e poi è finito sotto le macerie. È quel dolore misto a gioia





e rabbia che ti prende alla gola e ti fa sciogliere. Gli occhi diventano umidi ma ti trattiene, stai marciando e chi marcia non si può fermare.

Sono oltre 2400 gli alpini trentini che hanno raggiunto L'Aquila per questa 88<sup>a</sup> Adunata Nazionale accompagnati dal Vessillo della Sezione decorato con 12 medaglie d'oro e scortato dal presidente Maurizio Pinamonti e dal consigliere nazionale Roberto Bertuol con il gen. Dario Buffa, 213 gagliardetti e tre fanfare. Molti anche i volontari dei Nu.Vol.A, circa 120 che sfilano nel blocco nazionale della Protezione Civile protagonisti del dopo terremoto. Gli alpini del gruppo di Faver hanno sfilato portando il cappello di Marco Pojer scomparso nel terremoto del Tibet e non ancora ritrovato. Per gli alpini della Sezione di Trento e per i Nu. Vol.A. è stato un ritorno in Abruzzo, dopo il massiccio intervento post-terremoto che li ha visti impegnati nei campi di Paganica, sede della Protezione Civile della Provincia di Trento, ma anche a Sassa, Fossa, Onna, S.Demetrio. Infatti le maggiori attività della Sezione di Trento si sono concentrate a Paganica, dove sono sistemati la maggior parte degli alpini trentini e dove il sabato è stata celebrata una cerimonia davanti al monumento ai caduti con sfilata e deposizione di una corona di alloro alla presenza del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, il Consiglio Sezionale, la Fanfara di Lizzana che in serata ha tenuto un concerto e tantissimi alpini e volontari trentini.

Grazie L'Aquila e arrivederci ad Asti.





# I forti valori del “Contrin”

di Roberto Gerola

**A**nche in occasione del 32° pellegrinaggio, l'orgoglio alpino si è ritrovato compatto al Rifugio Contrin in Val di Fassa. Lo storico edificio dell'Alpenverein di Norimberga era stato centrato da una granata italiana nel 1915 e distrutto. Era sulla linea del fronte e ospitava il comando austriaco. Chi diresse quel tiro fu Arturo Andreoletti, ufficiale degli alpini e faceva parte della compagnia “Val Cordevole”. Finita la guerra, Andreoletti fu tra i fondatori dell'Ana e ne fu anche presidente. Morì nel 1977, ultranovantenne e un monumento gli fu dedicato proprio al Contrin perché fu lui a volerlo ricostruire (è proprietà dell'Ana nazionale). Per questo il Contrin è divenuto “casa degli alpini”. Domenica 28 giugno, al Contrin è salito anche il presidente nazionale Sebastiano Favero insieme al vicecomandante delle Truppe Alpine generale Marcello Bellacicco. Con loro anche Maurizio Pinamonti, presidente regionale insieme ad altri esponenti Ana di



Trento. Oltre 170 gagliardetti, e 30 vessilli sezionali (Trento, Alto Adige, lombardi, veneti, piemontesi, liguri e toscani), la fanfara “Monte Zugna” di Lizzana, i cappellani militari don Enrico Pret e don Gianni Ciorra, rappresentanze d'arma e

amministratori pubblici della valle di Fassa (che hanno portato il loro saluto).

L'organizzazione è stata predisposta dalla Sezione Ana di Trento con gli alpini Fassani. Una cerimonia il cui protocollo alpino ha visto il ricordo degli alpini caduti in guerra e andati avanti, ma anche di tutti coloro che servirono la propria patria e la propria bandiera senza distinzione. Dopo l'alza bandiera, la corona d'alloro al monumento dedicato ad Andreoletti, ma che ricorda appunto i Caduti: è realizzato nella conca circondata dalle montagne dolomitiche in uno scenario mozzafiato a quota 2016 che centinaia di alpini con le loro famiglie, ma anche molti turisti hanno raggiunto a piedi.

E anche in questa occasione, un messaggio, un monito da parte del generale Bellacicco prima e dal presidente Favero poi. Il vicecomandante degli alpini ha ricordato che i suoi militari sono in





Afghanistan, ma anche in servizio all'Expo di Milano e dormono in tenda "perché quella è la nostra casa. Non vogliamo strumentalizzazioni politiche", ha detto in riferimento ai migranti in albergo. "E se qualcuno lo fa, si levi il cappello alpino, se lo porta". È seguito un lungo applauso, così come all'intervento di Favero: "Noi non guardiamo il colore della pelle, noi diamo e senza chiedere nulla, a quanti si trovano in stato di necessità, ha detto, e spetta ai governanti fare in modo che queste azioni non siano vane. Noi siamo pronti, così come lo eravamo 100 anni fa".

Pinamonti, nel suo intervento ha ricordato i valori alpini da tramandare ai giovani: onore, memoria e rispetto. "Sono valori, ha detto Pinamonti, che vogliamo e dobbia-

mo rimarcare nella ricorrenza dei 100 anni dallo scoppio della Grande Guerra, in questi luoghi dove si contrapposero migliaia di giovani con diversa uniforme, chiamati a

servire la propria patria, la propria bandiera". Poi come sempre, la giornata si è tramutata in festa, favorita dalla dal sole e dal panorama.

Qualche giorno dopo il 32° pellegrinaggio al Contrin, ai piedi del Sasso di Costabella veniva ritrovato (da Livio Defrancesco) lo scheletro di un alpino. Era rimasto celato per cent'anni da un ghiaione. È praticamente certo che facesse parte della 206esima compagnia "Val Cordevole" che tra gli ufficiali annoverava anche Arturo Andreoletti (poi, tra i fondatore e presidente Ana nazionale). Gli esperti hanno stabilito che lo scheletro ritrovato insieme a molti reperti militari, fosse appunto di un alpino: scarponi di fattura italiana, munizioni datate 1915 per il fucile modelli '91, rampino di ferro fissato su un manico di legno spezzato (agli assaltatori serviva per fissare le scale alla roccia per facilitare il procedere dei militari che seguivano), una bomba a mano Sipe ed altro. Dai resoconti di guerra risulta che il 17 giugno 1915, di buon mattino, gli alpini guidati dal tenente Arturo Andreoletti tentarono l'assalto di quella posizione (le creste di Costabella) che dominava la strada maestra per raggiungere il passo Selle, porta d'accesso della Val dei Monzoni.



Raduno Triveneto a Conegliano

# Gli alpini più forti della pioggia

di Giorgio Debiasi

**G**ià nella mattina del sabato migliaia di penne nere sono presenti all'alzabandiera davanti al monumento ai caduti. Non manca il nostro presidente Maurizio Pinamonti con il vessillo regionale portato da Carlo Covi. Dopo la cerimonia visita guidata al museo degli Alpini.

Alle 17 dal Bosco delle Penne Mozze arrivano i tedofori ed accendono il tripode in Piazza Iv Novembre, quindi la sfilata per arrivare a Piazza Cima dove, dopo gli onori al labaro nazionale, il sindaco concede la cittadinanza onoraria al 3° Reggimento Artiglieria da montagna. A seguire la fanfara del Cadore si produce in un esaltante carosello davanti a migliaia di spettatori assiepati in Via X Settembre. I tre colpi di cannone sparati dalla loggia del municipio sono energia pura, come quella trasmessa dal presidente Sebastiano Favero davanti all'Accademia: "siamo il meglio della nostra nazione. Abili o in congedo, per sempre Alpini". Quindi tutti in Duomo per la messa celebrata dal vescovo emerito Mons. Eugenio Ravignani. Alle 21 presso l'Accademia il concerto della Fanfara Cadore con il tutto esaurito e prima della mezzanotte, sulla Gradinata degli Alpini, l'emozionante inno nazionale con tutte le fanfare e i cori presenti. La mattina della sfilata il cielo è minaccioso ma gli alpini sono più forti della pioggia e all'ammassamento sono quasi venti mila. Prima degli onori comincia a piove-



foto Giorgio Debiasi



foto Giorgio Debiasi

re e non smetterà più. Dagli zaini saltano fuori gli impermeabili e nessuno scappa. Tutti imperterriti aspettano il loro turno. La sezione di Trento sfila divisa in due settori. 170 gagliardetti e circa 2000 alpini e diversi consiglieri sezionali. Un raduno un po' anomalo perché organizzato a ridosso dell'Adunata Nazionale, ma un raduno sentito, voluto e partecipato. Un ringraziamento agli amministratori della Città di Conegliano ai suoi alpini e alla Protezione Civile per un'organizzazione perfetta.





## Ringraziamento ai volontari

Sabato 23 maggio 2015 a San Felice sul Panaro (MO), l'amministrazione comunale ha organizzato un evento per ringraziare pubblicamente tutti coloro che operarono a San Felice durante l'emergenza post sisma del 20 maggio 2012.

La cerimonia ufficiale si è tenuta al Pala Round Table.

Erano presenti centinaia di volontari di varie associazioni venuti da ogni parte d'Italia. Per il Trentino oltre ai Vigili del Fuoco, ai psicologi per i popoli, era presente una rappresentanza dei Nu.Vol.A. Valsugana, Rotaliana Paganella e Valle dei Laghi.

Il Sindaco Alberto Silvestri commosso ha lodato e ringraziato tutti per il prezioso aiuto dato alla popolazione colpita del disastroso sisma.  
foto di Pietro Gennari San Felice sul Panaro.



# Emilia: ultimi interventi

di Renzo Merler

**P**roseguono senza sosta i lavori a Rovereto sulla Secchia, in provincia di Modena, dove come è oramai risaputo gli Alpini trentini stanno concludendo la costruzione della Casa dello Sport – Tina Zuccoli.

Sicuramente l'impegno per le Penne Nere del Trentino è stato importante, oneroso, ma ancora una volta il grande cuore alpino ha dimostrato che può fare grandi cose. Lo può fare con le braccia, con la forza lavoro, con le feste e raccolte fondi che poi vanno ad alimentare la macchina del volontariato, con le istituzioni e le aziende che sempre più spesso sposano la serietà e il dinamismo degli Alpini. Lo può fare col cuore, che i tanti ragazzi e ragazze che sono scesi in Emilia ci hanno messo. Chi non ha provato, chi ha snobbato il progetto non potrà mai sapere di cosa si sta parlando!

Chi ci ha creduto, chi ci ha messo del suo, chi "si è sporcato le mani" in cambio ha ricevuto tanto, molto di più di quello che ha dato, dal punto di vista morale.



E questa è la cosa che accomuna gli oltre 120 volontari arrivati in cantiere, coloro i quali hanno garantito oltre 13.500 ore di lavoro e una raccolta fondi che ha sfondato i 350 mila euro.

Tutta opera di Alpini, tutta opera di chi crede nella nostra grande famiglia, di chi si è buttato a capofitto nella proposta del presidente Maurizio Pinamonti e di Giuliano Mattei, a capo della Protezione Civile

ANA Trento.

Allo stato attuale i lavori sono a buon punto, con la programmazione che prevede, entro la prima quindicina di settembre, la posa delle ceramiche e dei serramenti esterni. Quindi, mancheranno solamente i montaggi dei sanitari, la sistemazione dei quadri elettrici, interruttori, prese e lampade, le sistemazioni esterne, la pittura degli esterni e la realizzazione del corridoio di collegamento tra la nostra struttura e la tensostruttura "Panini". Grossomodo si prevede di finire il tutto entro fine ottobre, per consegnare poi la struttura alla comunità del Comune di Novi.

Si studierà quindi una opportuna festa di inaugurazione, per ringraziare da una parte tutti gli Alpini che hanno lavorato in cantiere, ma anche tutti gli sponsor, i benefattori, le aziende che ci hanno sostenuto con prestiti di attrezzature o con prezzi di favore sulla fornitura di materiali.

A quel punto sarà veramente una gran festa.



# News dalla Caserma

## PRESENTAZIONE E CONSEGNA DEL LIBRO "EUFOR RCA IN ACTION"



Il giorno 10 aprile 2015 alla Caserma C. Battisti dopo la cerimonia dell' Alza Bandiera - con il reggimento schierato, il Comandante Luigi Musti e il Ten. Col. Mario Rena capo del contingente italiano e portavoce della missione Eurfor - hanno presentato il libro EURFOR RCA IN ACTION che documenta il lavoro svolto dai 50 generi del 2° Reggimento di Trento, guidati dal Capitano Giovanni Agosti, che da inizio dicembre 2015 hanno operato a Bangui, Capitale della Repubblica Centro Africana in seno alla missione europea EUFOR RCA. Una copia del libro è stata donata alla Sezione ANA di Trento che era rappresentata da Ferdinando Carretta con il Vessillo sezionale.

## CAPPELLANO MILITARE

Il 1° giugno scorso ha preso ufficialmente servizio presso il Co-



mando Regionale Esercito Trentino Alto Adige il nuovo Cappellano militare, Ten. don Gianni Ciorra; sin dai primi giorni di servizio don Gianni ha voluto mettersi a disposizione anche della nostra associazione per condividere e collaborare nello svolgimento delle nostre manifestazioni alpine. Lo abbiamo visto già in opera a Caldonazzo ma anche al 32° Raduno nazionale al rif. Contrin (nella foto) dove ha concelebrato la Messa assieme al nostro Cappellano sezionale don Enrico Pret, indossando per la prima volta il Cappello alpino. A don Gianni vadano dunque i nostri migliori auguri di buona missione, ed un benvenuto fra gli Alpini.

## L'ESERCITO MARCIAVA: OVVERO IL 24 MAGGIO CENT'ANNI DOPO



Nell'ambito delle numerose e varie manifestazioni che stanno connotando il nostro territorio, e non solo, nell'ambito delle cerimonie a ricordo del Centenario dalla Grande Guerra, va menzionata l'iniziativa promossa in loco da Comando Regionale esercito Trentino Alto Adige che, in concomitanza che analoghi eventi su tutto il territorio nazionale, ha voluto così idealmente ricordare la



chiamata alle armi degli italiani nel maggio 1915.

Per un'intera giornata, il 21 maggio scorso Piazza Fiera a Trento si è addobbata in grigio-verde, con esposizione di mezzi in uso all'esercito italiano ed una mostra allestita per l'occasione dal Museo nazionale storico degli Alpini di Trento.

L'ANA, che unitamente ai propri Nuclei di Protezione civile, ha dato sostegno e contribuito d'uomini all'iniziativa, ha coadiuvato l'organizzazione in particolare assistendo al passaggio dei maratoneti giunti a Trento con una fiaccola tricolore che, attraverso tutt'Italia, è arrivata il successivo 24 maggio a Trieste.

Nell'occasione, ed a suggello della memoria, il Gen. Dario Buffa, Comandante del CME Trento, ha consegnato ad alcuni ragazzi delle scuole cittadine copia anastatica dello stato di servizio o del foglio matricolare dei loro avi, combattenti nel primo conflitto mondiale con il Regio Esercito italiano, e rinvenuti presso l'Archivio del centro

documentazione esercito, per iniziativa del Col. Stefano Fregona e del Ten. Col. Gereon. Il coro della sezione ANA di Trento ha chiuso la manifestazione con un gradito omaggio musicale sui temi della Grande Guerra.

## NOVITÀ AL 2° GENIO ALPINI



Nel corso d'una breve, quanto partecipata cerimonia, il 1° luglio scorso il Comandante del 2° Rgt. Genio Guastatori Alpini di Trento ha dato il benvenuto al personale giunto in nuova assegnazione e proveniente dai ranghi del disciolto 2° Rgt. Vicenza. Si tratta di una prima aliquota a cui seguirà tra qualche tempo un'ulteriore formazione di personale che sta provvedendo ancora alla liquidazione del disciolto reparto di artiglieria.

Alla presenza di una rappresentanza dell'ANA con Vessillo, in testa il presidente Pinamonti ed il consigliere nazionale Bertuol ed una dell'ANGET, il Col. Comandante Luigi Musti ha salutato uomini e donne che andranno ad alimentare le compagnie del Genio Alpini, sostituendo idealmente (o non solo) i doppi cannoni con la le zappe incrociate ed il gladio fiammeggiante sotto l'aquila e le cornette simbolo della specialità alpina, e consegnando ad una rappresentanza lo scudetto omerale con il fregio della Brigata Julia a cui da oggi appartengono. Ai nuovi genieri alpini dunque un buon lavoro.

## ADDIO AL 2° VICENZA

Il 23 giugno scorso la città di Trento, gli Alpini, gli artiglieri, in armi ed in congedo e soprattutto tanti, tanti amici hanno dato l'addio ad un altro Reggimento che ha chiuso definitivamente la sua gloriosa storia d'armi. Stiamo parlando del 2° Reggimento Artiglieria terrestre "Vicenza", reparto di ispirazioni alpine che per moltissimi anni ha avuto la propria sede nella nostra città capoluogo, e che aveva ereditato la storia, le tradizioni e la Bandiera del Gruppo di Artiglieria da Montagna "Vicenza", già inquadrato nella Brigata Alpina Tridentina.

Sotto una pioggia intermittente, la mesta cerimonia ha avuto il suo culmine con la lettura del decreto di scioglimento ai reparti schierati da parte dell'ultimo comandante in carica, Col. Loconzolo, ed alla presenza, fra gli altri, dell'Ispettore dell'arma di Artiglieria Gen. Pintus, del Comandante delle Truppe Alpine Gen. Bonato, il direttore del Museo degli Alpini Basset e dei molti ufficiali, sottufficiali ed artiglieri alpini, in servizio ed in congedo, che hanno legato il loro operato alla vita del reggimento. Anche L'Ass.ne Naz.le Alpini ha voluto ovviamente prendere parte all'evento, e stringersi idealmente

alla Bandiera del Reggimento che si avviava al Sacrario del Vittoriano, con il Presidente nazionale Favero, il Presidente sezionale di Trento Pinamonti e di quello della sezione di Vicenza Cherobin, i Vessilli ed i gagliardetti. A noi ora il compito di conservare la memoria del Reparto che fu, in tempi diversi, casa di nomi scolpiti nella storia degli Alpini: da Carlo Luigi Calbo a Ferruccio Tempesti, da Goffredo Zignani a Teresio Olivelli, e molti altri ancora. Per tutti un solo motto: PER ARDUA ARDENS, con ardore attraverso le difficoltà... sino alla fine.



## Incontro a Rovereto del gruppo giovani

# I reduci raccontano

*Commissione Culturale della Sezione*

**G**iovedì 11 giugno scorso, ospitati magnificamente da Padre Gianni presso la sala civica della Parrocchia dei Padri Cappuccini di Rovereto, il Gruppo giovani in collaborazione con la Commissione culturale della Sezione ha organizzato un incontro con i Reduci Guido Vettorazzo e Lino Gobbi. Il tema della serata, caldeggiata e supportata dai Consiglieri di Zona e dal Vicepresidente Barozzi, verteva sui seguenti temi: "Soldati Italiani in Russia 1941 - 1943" e "Angosce di prigionia 1943 - 1945". Nel 70° anniversario della Liberazione, per il fatto che gli accadimenti della seconda guerra mondiale rappresentano ormai un avvenimento storico, diviene sempre più importante sentirli dalla viva voce di chi li ha vissuti in prima persona, ascoltare direttamente le loro storie, le loro sensazioni, i loro sentimenti. Nell'intento di trasmettere alle generazioni future non solo i freddi resoconti ufficiali, ma soprattutto le voci di chi vi ha preso parte, i Reduci hanno raccontato la loro esperienza a circa 35 alpini e altri intervenuti, sia giovani che an-

ziani. Dopo un interessante centrato preambolo introduttivo da parte del giovane ricercatore del Museo Storico del Trentino Lorenzo Gardumi, anche lui alpino, Vettorazzo, nonostante l'incredibile incidente in bicicletta occorsogli domenica 7, sorretto dall'entusiasmo ha illustrato la situazione delle divisioni alpine sul fronte del Don, l'impiego della Julia nel tamponare le falle apertesi nel fronte e la successiva combattuta ritirata al seguito della Tridentina. Lui, allora giovane sottotenente del btg. Tolmezzo della divisione Julia, utilizzando mappe, un breve filmato e qualche reperto ha narrato degli avvenimenti e in un crescere di emotività ha ipnotizzato tutti gli astanti. La tragedia della ritirata è stata presentata con garbo, ma al contempo nella sua cruda drammaticità, inserendo nel racconto alcuni episodi che ne hanno rivelato il profondo aspetto umano. Dopo Vettorazzo, con l'introduzione dei fatti dell'8 settembre 43 di Gardumi è intervenuto Lino Gobbi che ha esposto la sua esperienza di giovane alpino della divisione Julia,

inviato in Russia con il battaglione rinalzi e giuntovi quando ormai la ritirata era in pieno corso e quindi fatto rientrare, non senza drammatiche vicissitudini. Dopo l'8 settembre del 1943 fu preso prigioniero dai tedeschi, assieme a oltre ottocotocinquantamila altri militari del Regio esercito, e inviato nei campi di concentramento in Germania. Questa esperienza, decisamente traumatica per moltissimi nostri militari, ha segnato in profondità anche Lino. In un crescere emozionale il racconto, inframmezzato di riflessioni e di sentimenti contro la guerra da parte del Reduce, ha coinvolto tutti i presenti. Entrambi hanno trascritto le loro esperienze in pubblicazioni: Guido Vettorazzo ha scritto "Cento lettere dalla Russia" e Lino Gobbi ha scritto "Quei Natali senza campane". Ci viene naturale ritenere che tali opere siano un'ottima ed istruttiva lettura, soprattutto per i ragazzi e per i giovani. Al termine il Gruppo alpini di Rovereto, oltre ad altri supporti forniti, ha preparato la cena alla quale hanno partecipato i presenti festeggiando i Reduci.



## Ai siti più rappresentativi della Grande Guerra

# Visita in Bassa Vallagarina

*Commissione Culturale della Sezione*



**U**na rappresentanza della Commissione cultura sezionale, nell'ambito delle numerose attività programmate in occasione del Centenario della Grande Guerra, ha visitato in giugno nella bassa Vallagarina alcuni luoghi rappresentativi della Prima Guerra Mondiale.

La prima tappa della visita ha interessato il significativo cippo marmoreo posto a lato della statale del Brennero a nord di Serravalle, a ricordare il luogo dove il 29 ottobre 1918 una delegazione austro-ungarica guidata dal Capitano di stato maggiore Camillo Ruggera (di origini trentine) sventolava bandiera bianca per chiedere la resa. La delegazione austro-ungarica, in un primo momento, è stata fatta oggetto di alcuni tiri di mitragliatrice da parte dei soldati italiani, ferendo il portabandiera. Questo non può destare meraviglia, in quanto in passato vi erano stati abusi nell'utilizzo della bandiera bianca per ingannare il nemico. Il cippo venne inaugurato in forma solenne il 29 ottobre 1958, in occasione del quarantesimo anniversario, alla presenza di numerose autorità militari, civili e religiose e di un picchetto armato per la resa degli

onori ai Caduti. Sul cippo è inciso: "Qui il 29 ottobre 1918 l'esercito austro-ungarico domandò l'armistizio alle armate italiane". La delegazione austro-ungarica veniva poi accompagnata ad Avio, nella Villa Pellegrini-Malfatti sede del Comando della 26<sup>a</sup> Divisione del gen. Giuseppe Battistoni.

Il Comitato culturale si è poi spostato in località Marani di Ala, dove è stato ripristinato un tratto del trincerone a sbarramento della valle, e al Santuario di San Valentino da dove ha inizio la strada che porta a Passo Buole dove si sono verificati aspri combattimenti nel maggio-giugno 1916, da cui il nome di "Termopili d'Italia".

Ultima tappa della visita Avio, dove la rappresentanza della Commissione cultura ha potuto vedere solo dall'esterno per le fatiscenti condizioni in cui si trova, la Villa Pellegrini-Malfatti, dove dal 29 ottobre al 3 novembre 1918 si sono svolte le trattative di resa, conclusesi con la firma dell'armistizio a Villa Giusti presso Padova, sede del Comando Supremo Italiano. Purtroppo, sia l'importante evento storico, sia la storica villa, sono "abbandonati" moralmente e storicamente il primo, materialmente la seconda; tanto è vero che anche in ambito locale e provinciale ben pochi sono a conoscenza di questo evento (cinque giorni di estenuanti trattative tra le due delegazioni italiana e austro-ungarica/ tedesca, con collegamenti via telegrafo con le principali capitali europee). Solamente

nel quarantesimo anniversario, in concomitanza dell'inaugurazione del cippo di Serravalle, è stata posta sulla facciata della Villa Pellegrini-Malfatti una targa marmorea con scritto: "In questa villa dei conti Pellegrini-Malfatti - il generale trentino Giuseppe Battistoni - Comandante la XXVI Divisione - accolse il 29-10-1918 i parlamentari austro-ungarici per le trattative di resa". Da allora...l'oblio. Anche la copiosa documentazione raccolta dal conte Carlo Pellegrini-Malfatti per il proprio museo fondato nella sua villa di Avio in ricordo dell'armistizio del novembre 1918, ha dovuto trovare altra collocazione con la donazione al Museo della Guerra di Rovereto.

La visita ad Avio si è conclusa con l'incontro nella magnifica sala Consigliere di Palazzo Libera con il Sindaco Federico Secchi, al quale ha partecipato anche il delegato di zona della bassa Vallagarina Roberto Cristoforetti. L'incontro è stato molto apprezzato da tutti, in quanto si sono gettate le basi per una fattiva collaborazione tra l'Amministrazione comunale e l'ANA in ambito di avvenimenti e manifestazioni per ricordare in particolare l'evento armistizio e più in generale il centenario della Grande Guerra.



Per il centenario della Grande Guerra

# Il “progetto scuole” è iniziato a Rovereto

**N**ell’ambito dell’iniziativa progettata per le scuole della Sezione Ana di Trento e a seguito da diverse riunioni zonali in cui si è proposto il Manifesto rievocativo della Grande Guerra degli Alpini trentini, il Gruppo F. Filzi di Rovereto ha ottenuto l’appuntamento il 15 luglio con il neoeletto giovane Sindaco di Rovereto Francesco Valduga, proprio per omaggiarlo del sopraccitato manifesto e per illustrarne gli intrinseci intenti storico culturali. Già l’11 luglio nella cerimonia per commemorare la figura di Fabio Filzi in piazza Podestà gli Alpini di Rovereto avevano avuto l’occasione di incontrare il nuovo Sindaco che nell’occasione ha sottolineato la necessità di non dimenticare il messaggio di pace oggi originato dalla comprensione della tragedia della guerra, facendo conoscere ai giovani quanto avvenuto allora tramite le scuole e le istituzioni. Detto e fatto: all’incontro di cui sopra, stante l’importanza della città di Rovereto, hanno partecipato oltre agli Alpini

del Gruppo il Vicepresidente Barozzi, il Consigliere di Zona supplente Franco Nicolodi e una nutrita rappresentanza della Commissione culturale sezionale. Lo scopo della visita infatti, chiaramente destinato alla presentazione al nuovo Sindaco del Gruppo Alpini e della volontà a collaborare con l’amministrazione comunale, verteva quindi sul progetto Ana del coinvolgimento delle scuole per il ricordo, la comprensione dei fatti storici del nostro territorio nell’epoca della Grande guerra per un futuro di pace. Per lo stesso motivo erano anche presenti i rappresentanti della Sat locale che avevano richiesto all’Ana, in un precedente incontro in presenza anche del Presidente Pinamonti, un avvicinamento di intenti e un’integrazione progettuale verso le scuole della zona. Il Capogruppo ha omaggiato al primo cittadino di Rovereto il quadro del manifesto per il centenario della prima Guerra mondiale dell’Ana sezionale che è stato illustrato e motivato dal suo

ideatore. Si è pure ricordato che esso è destinato a tutte le scuole e in particolare a quelle che accetteranno l’evento di commentarlo in classe ovviamente da parte degli insegnanti. Questo per recuperare ai giovani la memoria della grande guerra, in modo peculiare nel nostro territorio, e cominciare a instaurare con esse un programma di approfondimento dei luoghi, del coinvolgimento doloroso sia di tutti i soldati sia delle locali popolazioni, dando significato e presenza alle opere della memoria esistenti sul territorio provinciale sovente curati dai Gruppi alpini. Ciò affinché, come sottolineato pure dal Sindaco, lavorando sul proprio passato le giovani leve possano capire e costruire il loro futuro con la fiamma della pace e del rispetto tra le genti nell’animo. Siamo certi di non trovare sempre le porte aperte negli istituti scolastici, come sottolineato pure dal Presidente della Sat e da Valduga, ma siamo anche sicuri di proporre i mezzi per superare le diffidenze e le barriere. Nonostante gli aspetti burocratici sempre più invadenti e creatori di asperità anche verso la cultura oltre che verso il volontariato, ci affidiamo colmi di speranza al grande supporto di amministratori che, come Valduga, dimostrano di credere fortemente all’operato della nostra Associazione. Pensiamo di adoperarci per i prossimi quattro anni allo sviluppo del progetto, fondamentale anche per la nostra Associazione a livello nazionale, di entrare con forza nelle scuole e lasciare il segno della nostra ricca storia alpina.



Protezione Civile ANA Trento a cura di Giuliano Mattei

# Nuova sede dei volontari dell'Alto Garda e Ledro

## Cerimonia di inaugurazione nel nome di Nereo Cavazzani

**P**artiamo da lontano, come nostra consolidata abitudine, quando il riferimento si appoggia al passato, ricordando che si deve all'intelligente intuito, alla proverbiale capacità di sintesi di "Nereo" approdato – con rimpianto e dolore – prematuramente nel Paradiso del Cantore, l'acronima Nu.Vol.A. Non poteva trovarne uno migliore e più appropriato per questo (sempre) giovani alpini da lui lanciati nella nuova avventura della Protezione Civile. Nuvole e cirri, cumuli e nubi, quale delicato accostamento e richiamo: essere più vicini al cielo per dare significato al loro amore verso la solidarietà.

Dopo quattro lustri si apre al futuro di nuovi e inusitati traguardi l'inaugurazione ufficiale della nuova sede, Colpisce, a prima vista,



l'inconsueta veste tradizionale con un tocco distintivo di familiare accoglienza che ne favorirà la

gradevole frequentazione ai suoi Volontari, fermo restando il carattere primario e assoluto di sede funzionale operativa – in grado di garantire un pronto, deciso e rapido intervento degli uomini e dei mezzi.

L'indubbio merito di Mario Gatto va ben oltre. È stato capace, pur tra tante difficoltà burocratiche e adempimenti ordinativi, di mettere in pratica, di realizzare ciò che da tanto tempo aveva in animo e preposto.

Il suo non è stato il bla, bla accattivante delle chimere irraggiungibili così di moda in questi tempi ma la seria, caparbia concretizzazione di un sogno, di un sano edificante progetto.

Non è cosa da poco!





In tutto questo, ed è sempre così con e fra gli Alpini, i suoi Volontari lo hanno sempre sostenuto e incoraggiato seguendone e condividendone le quotidiane traversie. Lui e i suoi Volontari non sono eroi moderni né quelli del Buon Samaritano di biblica memoria. Sono semplicemente degli uomini e delle donne con uno spirito, una volontà interiore che dura e, inalterata nel tempo, li pone all'attenzione, alla stima, alla riconoscenza di tutti coloro che hanno aiutato nel dolore e sostenuti nella sofferenza e i disagi.

Provengono, quelli di oggi, da oltre un secolo dalla loro costituzione, generazioni su generazioni si sono succedute sempre nuove ma mai diverse. È cambiato il mondo in questi cento anni, sono cambiate le abitudini e i rituali di vita quotidiana, i confini che dividono il bene dal male ma la loro etica, i loro valori, sono rimasti inalterati. La presenza e il caloroso spontaneo piacere manifestato dai Volontari degli altri dieci Nuclei, scesi dai loro borghi, che hanno preso parte a questa cerimonia (festa) di lavoro, rappresentano, ammesso ce ne fosse bisogno, la convinta, leale, sana e coesa dimostrazione del loro orgoglio di apparte-

nenza alla Protezione Civile della Sezione A.N.A.. Animati da questi sentimenti non hanno però rinunciato alle personali individualità pur accettando le comuni direttive organizzative. E a questo proposito riteniamo come sia importante ed essenziale la presenza del Presidente Mattei sempre pronto a dirimere i contrasti e a (ri)trovare quella comunione di intenti che sta alla base di un'armonica convivenza per il miglior impiego degli uomini e dei mezzi. In altre parole: un'azione mediatrice per ottenere sempre la soluzione ottimale.

La nuova attesa e, (finalmente) realizzata sede, condivisa con gli amici Vigili del Fuoco Volontari è la conclusione di un progetto che vede nel tempo il felice connubio fra due collaudate e sicure organizzazioni volute, per personale convinzione e preparazione, al soccorso traducendosi così, per gli abitanti della Valle, in sicurezza e tempestività d'intervento.

Le autorità provinciali e comunali intervenute, visibilmente soddisfatte per i risultati, grazie anche al loro interessamento consegu-

to, hanno espresso il plauso e il compiacimento per le positive implicazioni future dovute a questa condivisione.

La presenza insolita e molto gradita del Col. Misti Luigi, comandante del 2° reggimento Genio Guastatori, da poco rientrato dal difficile impiego in Afghanistan, ha dato particolare risalto alla cerimonia. Le parole dell'ufficiale rivolte al suo dipendente di un tempo, Gatto Mario, sono state elogiative, di plauso e, per l'impegno attuale che svolge come Caponuvola nella Protezione Civile degli Alpini e per l'altro senso del dovere, l'attaccamento alle istituzioni, lo scrupolo del suo agire e le indubie doti militari che sicuramente ha portato nel nuovo compito: persona di sicuro affidamento.

La cerimonia si è conclusa con la benedizione, da parte di don Carlo Speccher, della targa in marmo porta all'ingresso della sede.

Anch'io concludo il mio idre con una frase latina che perfettamente si addice ai Volontari sempre pronti a dare senza mai nulla chiedere: DO UT DES.



Sport

a cura di Marino Zorzi

# Campioni nazionali ANA 2014

## Nella sede della sezione la premiazione degli atleti

**S**abato 6 dicembre 2014 alle ore 18 presso la sede della Sezione ANA Trento, su iniziativa della commissione sportiva sezionale, sono stati premiati con una partecipata cerimonia, gli atleti della nostra sezione Campioni Nazionali 2014 di corsa in montagna a staffetta, Cappelletti Daniele, Girardelli Fabrizio e Cozzini Enrico e tiro a segno pistola standar Fait Vigilio. Nell'occasione sono stati consegnati attestati di merito a vari atleti che hanno vinto, nelle varie discipline dei campionati nazionali, il

titolo di campione di categoria. Un particolare riconoscimento è stato riservato anche al Gruppo Alpini di Levico che ha vinto il titolo 2014 di Campione Sezionale di slalom gigante e al gruppo Alpini di San Martino di Castrozza per aver organizzato e ospitato il Campionato Nazionale 2014 di slalom gigante. Alla serata erano presenti il Presidente Maurizio Pinamonti, che ha espresso parole di elogio e stima a tutti gli atleti, ringraziando la commissione sportiva per l'impegno e i risultati raggiunti, tenendo alto

il nome della Sezione, il vice Marino Sandri, i Consiglieri Corrado Zanon, Carlo Frigo, Marino Zorzi e alcuni componenti della commissione sportiva sezionale tra cui Tarcisio Cappelletti che gli è stato attribuito un caloroso e affettuoso applauso per il lavoro svolto in tanti anni nella commissione sportiva, sperando ancora nella sua preziosa disponibilità. La serata si è conclusa con un momento conviviale preparato dal gruppo Alpini di Trento Centro con il suo capogruppo e vice presidente Paolo Frizzi.



# 80° Campionato Nazionale ANA di sci di fondo

Asiago 14-15 febbraio 2015

**A**siago a ospitato, organizzato dalla locale Sezione ANA, l'80° Campionato Nazionale ANA di sci di fondo. Sabato 14 febbraio la cerimonia di apertura con l'ammassamento sul piazzale dello stadio del ghiaccio a Asiago e la successiva sfilata per le vie della suggestiva cittadina con la presenza di un caloroso pubblico che applaudiva il passaggio degli alpini, accompagnato dalla fanfara alpina di Bassano del Grappa. In piazza Carli nel centro di Asiago la cerimonia di ufficiale con l'alzabandiera, la deposizione della corona d'alloro presso la loggia dei Caduti e gli interventi delle autorità. Nonostante il tempo non abbia certo agevolato il comitato organizzatore numerosi i Vessilli delle Sezioni ANA, i gonfaloni dei 7 Comuni dell'altipiano con alcuni sindaci, autorità e numerosi alpini hanno onorato la cerimonia

sotto una leggera ma fastidiosa pioggia mista a neve. Per la Sezione di Trento ha sfilato anche il nostro presidente Maurizio Pinamonti. La cerimonia si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa in Duomo. Durante la notte una copiosa nevicata ha imbiancato il paesaggio, rendendolo sicuramente più invernale, ma ormai il campo gare era allestito il località Campolongo a circa 15 km da Asiago dove la neve garantiva uno svolgimento regolare della competizione. Alle ore 9 partenza puntuale dei primi concorrenti del gruppo B6 sotto la neve e una fitta



nebbia che rendeva ancora più caratteristico l'ambiente e a seguire tutte le altre categorie per un totale di 350 partecipanti. Nel pomeriggio la cerimonia di premiazione a Asiago presso il Palazzo del Turismo gremito in tutti i posti. Ottimo il risultato dei nostri 27 atleti presenti, con 5 podi in totale, che ha permesso alla nostra Sezione di arrivare al primo posto assoluto, su 40, nel Trofeo Col. Tardiani, classifica riservata alle Sezioni presenti. Nella classifica riservata ai soci aggregati eravamo presenti con 2 soci, entrambi al 1° posto nella rispettive categorie classificando la nostra Sezione al 3° posto assoluto nel Trofeo ANA "Conte Calepio". Un ringraziamento va a tutti i nostri atleti per la loro disponibilità e preparazione atletica, che a permesso alla nostra Sezione di raggiungere un così prestigioso traguardo, in particolare a Paolo Paternoster che ha coordinato gran parte del lavoro.

# 39° Campionato Nazionale ANA di Corsa in montagna a staffetta

Bedonia (Parma) 20-21 giugno 2015

La ridente località di Bedonia nell'alta val di Taro in provincia di Parma ha ospitato il 20 e il 21 giugno scorso la 39<sup>a</sup> ed. del campionato Nazionale ANA di corsa in montagna a staffetta. Il locale gruppo alpini in collaborazione con Sezione ANA di Parma e la commissione sportiva nazionale a egregiamente organizzato l'importante appuntamento sportivo che ha visto la partecipazione di ben 30 Sezioni Ana rappresentate da oltre 300 atleti in totale. La sezione di Trento era presente con 8 staffette formate da 21 atleti in totale. La manifestazione è iniziata sabato 20 alle ore 17 con l'alzabandiera e l'omaggio floreale al monumento che ricorda gli Alpini andati avanti realizzato a fianco all'accogliente sede del gruppo alpini seguita poi da una partecipata sfilata lungo le vie di Bedonia con

le note delle locale banda musicale, numerosi vessilli sezionali e gagliardetti dei gruppi Ana, autorità locali, rappresentanze delle associazioni locali, atleti e numerosi alpini della sezione che hanno degnamente onorato con la loro presenza l'importante appuntamento sportivo. Il pubblico assiepato a fianco la strada a applaudito con affetto gli alpini al loro passaggio. Doveroso l'omaggio al monumento dei Caduti con le note del silenzio che ha creato una un'atmosfera di profondo raccoglimento. Discorsi di benvenuto sono state poi espresse dal capogruppo Ana di Bedonia, dal presidente della Sezione Ana di Parma, dal Sindaco di Bedonia, dal rappresentante delle Truppe Alpine e dal rappresentante del Consiglio Nazionale ANA. L'accensione del tripode ha ufficializzato l'apertura

del campionato. Alle 18 la santa Messa nella chiesa parrocchiale gremita di alpini e parrocchiani. Domenica 21 una radiosa giornata di sole a accolto i concorrenti e alle 9 partenza dal centro paese dei primi frazionisti riservata alle staffette formate da 2 atleti mentre alle 10 partenza dei primi frazionisti delle staffette formate da 3 atleti in rappresentanza della 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> categoria. Il percorso si snodava sulle ondulate colline boschive e tratti di terreni coltivati che circondano Bedonia per una lunghezza totale di km 7,5 a giro. Le nostre staffette hanno egregiamente rappresentato la nostra Sezione conquistando il terzo posto assoluto con Mirco Penasa, Carlo Clementi e Andrea Stanchina, protagonista di un emozionante sprint finale. Il primo posto nella 2<sup>a</sup> categoria con Berlanda Corrado, Odorizzi Michele e Corradini Fulvio e il secondo posto con Campestrini Camillo, Cavagna Italo e Rosso Marco. Il secondo posto nella 4<sup>a</sup> categoria con Sonna Matteo e Brugnara Aldo. Va sottolineato l'ottimo risultato collettivo, con la conquista del 3° posto assoluto su 30 Sezioni ANA classificate. Il 3° posto raggiunto con un solo punto di differenza sulla 4<sup>a</sup> Sezione classificata è prova di quanto sia importante il risultato di tutti, a conferma di quanto importante sia partecipare. Ringrazio di cuore tutti gli atleti, non solo per il prestigioso risultato raggiunto, ma anche per l'ottima collaborazione e disponibilità.



## MANIFESTAZIONI PER IL 2015

- |                    |   |
|--------------------|---|
| 30 agosto          | 50° Sevignano   |
| 6 settembre        | 60° Romallo e raduno di zona                                  |
| 6 settembre        | 60° Lavis   |
| <b>6 settembre</b> | <b>52° pellegrinaggio al Monte Pasubio</b>                    |
| 13 settembre       | 50° Magras Arnago e 42° Raduno di zona                        |
| 13 settembre       | 50° Spera e Raduno di Zona                                    |
| 20 settembre       | Riva del Garda (festa di S. Maurizio )                        |
| 27 settembre       | 50° Meano   |
| <b>3/4 ottobre</b> | <b>Mitterndorf manifestazione</b>                             |
| 11 ottobre         | Bressanone raduno della Brigata alpina Tridentina - ore 10.30 |
| 18 ottobre         | 30° NU.VOL .A. Val di Non                                     |
| <b>25 ottobre</b>  | <b>Riunione dei capigruppo ANA a Comano Terme</b>             |
| 25 ottobre         | 20° Albiano   |
| <b>1 dicembre</b>  | <b>74° anniversario della battaglia di Plewlje</b>            |
| <b>13 dicembre</b> | <b>Milano S. Messa in Duomo</b>                               |

## ALPINO CHIAMA ALPINO

Scuola trasmissioni - caserma Giuseppe Perotti - Corso fotografi  
 Foto scattata alla Cecchignola Roma - aula 144 - luglio 1976  
 Alp. Seppi Gilberto indicato dalla freccia cerca i commilitoni.  
 Per contatti 0463870158 o gibo.seppi@yahoo.it



Trasferta a Roma degli alpini trentini

# La lampada per Wojtyla

di Renzo Zuccatti, Presidente Coro A.N.A. Trento



**L**a lampada del 51esimo pellegrinaggio alpino in Adamello da sabato 18 aprile arde sulla tomba di Papa Giovanni Paolo II, in Vaticano a Roma. Lampada ricavata da una scheggia di bomba rinvenuta sul ghiacciaio dell'Adamello, è ora deposta sulla tomba del Papa Santo. Il dono è arrivato da una nutrita delegazione dell'Ana di Trento, con in testa il suo presidente Maurizio Pinamonti, accompagnata dalla sezione della Vallecamonica, guidata dal presidente Giacomo Cappellini. Pace, fratellanza, convivenza, speranza in un mondo più solidale: questi i valori che si respiravano durante una cerimonia molto sentita. Nella Basilica di San Pietro, a rappresentare la Provincia autonoma di Trento, il presidente e l'assessore alla coesione sociale. "Siamo qui - ha detto il presidente della Provincia autonoma di Trento - con sincera commozione, anche per ricordare che cento anni fa nei nostri territori si combatteva. Oggi, sia assistiti dalla fede, per chi ce l'ha, sia con l'esempio dei valori che ci sono stati tra-

mandati, siamo impegnati a costruire la convivenza e la collaborazione tra i popoli e le comunità. Vogliamo seguire la via che Giovanni Paolo II ci ha insegnato: quella della pace, dell'accoglienza e dell'apertura di fronte ad un mondo che cambia.

"Dai luoghi della Grande Guerra, dal Trentino, portiamo a Roma una fiammella di pace, solidarietà e amicizia" - ha detto Pinamonti - "sono i valori di cui vuole essere portatrice questa lampada, realizzata e donata per riaffermare il valore della pace".

La lampada, ricavata da una scheggia di bomba rinvenuta sul ghiacciaio dell'Adamello, e benedetta dall'Arcivescovo di Trento Monsignor Luigi Bressan, era stata affidata nelle mani del Cardinale Giambattista Re, delegato pontificio per la cerimonia di chiusura del 51° Pellegrinaggio avvenuta a Tione di Trento, con la promessa di ritrovarsi a Roma per posarla definitivamente sul sepolcro del Papa Santo. Per l'occasione gli Alpini trentini hanno organizzato alcuni pullman che hanno viaggiato alla volta della capitale.

Sabato 18 aprile, è stata celebrata

una S.Messa davanti alla tomba di S. Pietro, presieduta da Sua Eminenza Cardinale Angelo Comastri, concelebrata dal delegato arcivescovile di Trento Monsignor Umberto Giacometti e accompagnata dal Coro della Sezione ANA di Trento.

Dopo la conclusione della messa, con la preghiera dell'alpino, una piccola processione ha portato la lampada dalla zona delle tombe vaticane, dove è stato celebrato il rito religioso, fino alla sovrastante basilica, sulla tomba di Giovanni Paolo II. La cerimonia ha offerto l'occasione anche per tracciare un profilo della figura e del pontificato di Giovanni Paolo II. "La lampada - ha aggiunto il presidente Pinamonti - rappresenta la luce della pace, in ricordo della presenza di Papa Giovanni Paolo II sull'Adamello, ma anche la viva memoria di tutti i caduti della prima Guerra Mondiale".

Al momento del dono della lampada hanno assistito, nella Basilica di S. Pietro, le centinaia di persone che la affollavano.

Quello tra Karol Wojtyla e la montagna è stato un rapporto molto intenso; anche con l'Adamello, che il Santo Padre visitò nel 1984, assieme all'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini, e nel 1988, quando al rifugio dedicato "Ai Caduti" celebrò la messa davanti a 2000 penne nere arrivate in pellegrinaggio dal Trentino e dalla Lombardia in uno dei luoghi simbolo della "Guerra Bianca".

Il Coro Ana di Trento e le penne nere trentine presenti a Roma hanno poi partecipato all'Angelus di Papa Francesco in piazza S. Pietro, per poi rientrare a Trento.



## Anniversari di Gruppi

# 50° a Calceranica

**È** iniziata di buon ora la festa per i 50 anni di fondazione del gruppo Alpini di Calceranica. Già alle 7.30 del mattino sparuti gruppi di Alpini in congedo si aggiravano per le vie del paese alla ricerca del punto di ammassamento dove ad attenderli c'erano i veci Bruno & Bruno con un improvvisato bar all'aperto sormontato da un enorme cappello alpino costruito e montato nei giorni precedenti alla festa.

Alle 9.45 puntuale è partita la sfilata da viale Trento preceduta dalla fanfara alpina della Valle dei Laghi. Più di 60 i gagliardetti in rappresentanza dei gruppi dell'alta Valsugana alla quale si sono aggiunti le rappresentanze dei Granatieri dal gruppo di Giuriolo - Vicenza con la quale gli alpini di Calceranica hanno un gemellaggio. C'erano inoltre



gli amici di Zoppola - Pordenone che ci hanno ospitati durante l'ultimo raduno nazionale. Tra le autorità non poteva mancare Maurizio Pinamonti presidente ANA Trento che è

socio del gruppo di Calceranica, un rappresentanza dei Ranger paracadutisti da Verona oltre ad una rappresentanza degli Alpini di Trento. Oltre 600 alpini hanno sfilato lungo

**CALCERANICA.** Anche i bambini della scuola dell'infanzia di Calceranica hanno collaborato al 50° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini. Per questo, con il coordinamento delle insegnanti hanno incontrato gli alpini che si sono presentati a scuola in delegazione con il tradizionale cappello con la penna. Grande stupore ed entusiasmo da parte dei bimbi nel vedere gli alpini con il cappello e la penna sì, ma senza la S.Lucia come ormai era tradizione che li vedessero per l'annuale appuntamento di dicembre al quale partecipano di generazione in generazione, ormai da 40 anni sono gli alpini.

Quindi grande l'accoglienza con qualche domanda generata dalla curiosità, da parte dei più grandi. Molti di loro hanno infatti visto tante volte gli alpini al lavoro per il carnevale, per la festa degli alberi, per la sagra del paese e hanno chiesto perché queste persone con il cappello e la penna fanno tutto questo. Difficile dare loro una spiegazione ma è stato loro detto che è importante dare qualche cosa agli altri senza chiedere nulla.





Corso Alpini sulla provinciale chiusa al traffico per l'occasione per poi proseguire per il centro del paese fino alla piazza principale dove è avvenuto la cerimonia dell'alza bandiera. È seguita la S. Messa con una chiesa stracolma all'inverosimi-

le poi la deposizione della corona di alloro al monumento dei caduti presso S. Ermete. Discorsi di rito da parte del Capogruppo Vincenzo D'Angelo, dal presidente Maurizio Pinamonti e il sindaco Sergio Martinnelli. Liberi tutti a questo punto con

invasione della sede sociale dove oltre al rinfresco è stata allestita la mostra curata da Maurizio Sartori intitolata "vita civile e militare in Alta Valsugana durante la guerra 15- 18" una raccolta di foto mai viste su negativi a vetrino e recuperate in un vecchio baule lasciato da un ingegnere austro-ungarico che sovrintendeva all'aeroporto del Ciré. La sera prima sempre a ricordo della Grande Guerra, Luca Giroto aveva intrattenuto il numeroso pubblico sulla storia del "Lange Georg" l'enorme cannone navale piazzato a Calceranica, proprio nella zona di partenza della sfilata, con il quale gli austriaci battevano le retrovie italiane sull'altopiano di Asiago.

È seguito il pranzo preparato dai Nu.Vol.A sotto al tendone nella piazza principale oltre 450 i pasti serviti a gli Alpini e ai paesani che hanno voluto approfittare del pranzo preparato con la supervisione del nostro Chef Walter Schmid e il capo Nu.Vol.A Giorgio Paternolli.

Ma la festa non era ancora finita, alle 14.30 gli Alpini hanno portato in processione la madonna per le vie del paese per dare continuità al voto fatto durante la seconda guerra per essere salvati dai bombardamenti.

Quindi la festa è proseguita sotto al tendone con il gruppo Bifolk band che ha intrattenuto fino a tardi alpini e cittadini con le loro musiche strampalate.

Una botta di vita al paese che da anni non viveva una giornata così emozionante, causa la chiusura di tanti negozi commerciali che rendono la vita del paese sempre meno viva.

Infine gli Alpini per l'occasione hanno preparato un libro letteralmente andato a ruba con le foto scattate in questi 50 anni di attività in paese che non può mancare nelle librerie di ogni cittadino di Calceranica, alcune copie sono avanzate chi ne volesse copia la trova presso il bar Centrale.

In occasione del 50° del gruppo di Calceranica, è stata aperta nei locali della sede la mostra allestita con disegni fatti dai ragazzi della Scuola Elementare di Calceranica al lago "Come i ragazzi vedono gli alpini". Numerosi i genitori che con i figli e qualche insegnante, hanno voluto partecipare all'evento, soprattutto per votare le opere migliori. Tutti i ragazzi dalla I alla V hanno dato del loro meglio per ricordare gli Alpini di Calceranica: quelli della I classe hanno disegnato gli alpini che arrivano con il carretto trainato dall'asino con a bordo S.Lucia, quelli della seconda e terza hanno disegnato la festa degli alberi, con il gioco delle pignatte, quelli più grandi ancora hanno disegnato l'attività di protezione civile degli Alpini e le opere costruite come la chiesetta di S.Zita.



# 50° a Faedo

**I**l Gruppo alpini di Faedo ha festeggiato domenica 10 maggio 2015 il 50° anniversario della fondazione del Gruppo.

La manifestazione, a cui, oltre al Presidente Sezionale Pinamonti e a numerosi Consiglieri Sezionali, hanno partecipato centinaia di alpini con oltre 30 Gagliardetti, si è svolta con il tradizionale ed applaudita sfilata lungo il paese, la significativa e doverosa deposizione di una corona al locale monumento ai Caduti e con celebrazione della S. Messa.

Un apprezzato rancio alpino, confezionato con la conosciuta bravura dai Nu.Vol. A della Rotaliana, ha poi chiuso in allegria la cerimonia.

Alle varie cerimonie hanno partecipato, oltre al Presidente Pinamonti, anche numerosi Consiglieri Sezionali e Capi Gruppo.



## Viaggio a Mitterndorf in ottobre

**N**ell'ambito delle iniziative "I profughi del Trentino e la Grande Guerra", viene proposta una trasferta a Mitterndorf e altri luoghi della memoria. E' in programma nelle giornate del 3 e 4 ottobre. Il primo giorno, partenza in pullman dalle varie località del Trentino, per Linz con arrivo a Salisburgo. Nel pomeriggio incontro con i rappresentanti della Croce

Nera austriaca: breve visita al cimitero militare italiano dell'ex campo di prigionia di Wegscheid (periferia di Linz) e al cimitero della città di Linz dove sono sepolti sia gli internati a Katzenau (Linz) che soldati in divisa austroungarica deceduti negli ospedali militari locali. Poi partenza per Vienna. Il secondo giorno prevede la cerimonia ufficiale a Mitterndorf an del Fischa (ore 10)

al Monumento dedicato ai profughi Trentini. Poi partenza per Heiligen-Kreuz nel Bosco Viennese. Quindi visita guidata all'antica Abbazia cistercense (la maggiore d'Europa). Targa ricorda per ricordare monsignor Celestino Endrici, vescovo di Trento, lì confinato dalle autorità austriache. Rientro in serata. Per ulteriori informazioni, telefonare in Sezione.

# 60° a Caldonazzo

**E**rano da poco passate le ore venti del 28 febbraio 1955 allorché, presso i locali dell'Osteria alla Clara, 17 Alpini, per lo più reduci delle due guerre, diedero vita al primo nucleo fondativo del Gruppo Alpini di Caldonazzo: così riferisce il primo verbale redatto dal segretario del direttivo.

Questo e molti altri aneddoti sono stati riannodati nel lungo filo della storia, che in questi ultimi sessant'anni ha caratterizzato la vita del Gruppo Alpini caldonazzese, ed in gran parte dell'intera sua comunità.

E proprio gli abitanti di Caldonazzo, con in testa gli amministratori pubblici, il Sindaco Giorgio Schmidt e la Giunta, hanno voluto testimoniare l'affetto e la vicinanza dell'intera popolazione, partecipando in gran numero alle molteplici cerimonie e momenti d'incontro che il direttivo del Gruppo ha organizzato per festeggiare degnamente quest'evento.

Il forte legame fra Alpini e territorio ha avuto appunto un primo "assaggio" con la partecipazione ed il patrocinio delle penne nere per l'evento inaugurale di Trentino Bookfestival, kermesse culturale di altissimo livello e che ormai da diversi anni porta in riva al lago autori letterari di caratura nazionale ed internazionale, con nomi altisonanti della cultura non solo italiana.



Ebbene – come detto – nella giornata d'esordio il 12 giugno scorso, a cura del Gruppo ANA è stato presentato al pubblico il libro "la guerra dei nostri nonni" del giornalista del Corriere della Sera Aldo Cazzullo che ha parlato anche della sua ultima opera "Possa il mio sangue servire". L'autore è stato introdotto dal direttore del Corriere del Trentino Enrico Franco, mentre le letture tratte dalle opere di Cazzullo sono state affidate al vice-presidente della sezione di Trento, Paolo Frizzi, in quest'occasione prestatosi in veste di attore recitante, assieme al coro LA TOR di Caldonazzo. Al termine, con alto il gradimento del pubblico accorso numeroso all'evento, un buffet ricco offerto sempre dal Gruppo ANA.

La cerimonia alpina, nei suoi schemi più classici, si è invece tenuta la domenica successiva 21 giugno, dapprima con la sfilata aperta dalla fanfara sezionale di Trento e dal Vessillo sezionale scortato dal presidente Maurizio Pinamonti, dal vicepresidente Vicario Ennio Barozzi e da numerosi consiglieri della sezione, tra cui il consigliere di zona Roberto Gerola. Numerosissimi gagliardetti anche provenienti dalle sezioni confinanti e moltissimi Alpini hanno partecipato alla S. Messa in piazza dove sorgono i due monumenti ai Caduti (il secondo costruito proprio dagli Alpini nel 1956

*in ricordo dei Caduti nel II° conflitto bellico*), e quindi ascoltato i diversi interventi: dal Capogruppo Claudio Battisti, visibilmente emozionato, al quale i suoi consiglieri hanno poi voluto donare un segno tangibile per i 42 anni ininterrotti di comando alla guida



del sodalizio; è poi stata la volta del Sindaco Schmidt, del consigliere provinciale Passamani ed infine del Presidente sezionale Pinamonti che giocava in casa, legato alla storia di questo Gruppo dal momento che esso vide la sua costituzione anche grazie al fattivo intervento e per ferma volontà dell'allora consigliere mandamentale cav. Mario Pinamonti, padre del nostro Presidente.

Al termine della cerimonia, sontuoso rancio alpino confezionato nel palazzetto dello sport dai tanti volontari della Protezione civile ANA – nucleo Alta Valsugana al comando del Capo-Nucleo Giorgio Paternolli, e bagnato abbondantemente dalla birra degli amici tedeschi; il tutto per quanti hanno voluto condividere anche questo momento conviviale che ha – per così dire – mantenuto veramente alto il livello qualitativo di tutta la manifestazione.

La giusta soddisfazione per la riuscita dell'evento è stata quindi riassunta al termine della giornata da uno scambio di battute con il Sindaco di Caldonazzo: "questa è la comunità a cui più tengo: tutte le realtà del volontariato caldonazzese Alpini, Vigili del Fuoco, donne rurali e tutte le altre associazioni, riunite assieme per rendere merito ad una di esse, lavorando uniti in armonia; così dovrebbe essere sempre ovunque". Lo speriamo anche noi.

# 60° a Dimaro

Il 7 giugno scorso l'intera comunità di Dimaro in Val di Sole ha festeggiato due importanti anniversari di fondazione di due significative associazioni locali: i 60 anni di vita del locale Gruppo Alpini ed i 90 anni di esistenza del locale Corpo Bandistico "Sasso Rosso". Oltre mezzo secolo di intensa storia e lunga tradizione, ma soprattutto di volontariato, solidarietà e impegno verso gli altri. Suggellato dalla musica del ricordato Corpo Bandistico diretto dall'esperto maestro Gianfranco Stanchina e dalla banda gemellata tedesca di Unterdiesen-Oberkirchen, un lungo corteo di Alpini in congedo provenienti dalla Val di Sole, Val di Non e Val Rendena ha sfilato sino alla caratteristica chiesa parrocchiale dedicata a S.Lorenzo: nei pressi del vicino Monumento ai Caduti, si sono quindi svolti l'Alzabandiera e gli Onori ai Caduti. L'affollata cerimonia è quindi proseguita con la Ss Messa, officiata da don Gaetano Castiglia, che ha più volte sottolineato come gli Alpini, con il loro proiettarsi verso gli altri e calarsi nelle vicende umane, siano un Corpo particolarmente vicino agli insegnamenti evangelici. Se Silvano Angeli, capogruppo di Dimaro, si è detto "particolarmente orgoglioso ed onorato di festeggiare 60 anni di solidarietà e lavoro costante in favore della comunità", così come Marianna Podetti, Presidente del Corpo Bandistico, ha evidenziato il fondamentale contributo sociale del proprio gruppo, il sindaco Romedio Menghini ha voluto ringraziare gli Alpini e bandisti locali per il "costante e continuo impegno di sana amicizia, solidarietà, fratellanza e volontariato". Concetti condivisi a grande voce anche dall'assessore provinciale all'urbanistica, enti locali e coesione territoriale Carlo Daldoss, anch'egli Alpino, e

dal Senatore Franco Panizza, che hanno sottolineato più volte "l'importanza di festeggiare insieme il duplice anniversario di due sodalizi così significativi per il contesto locale". Il Presidente della Sezione Ana di Trento Maurizio Pinamonti ha infine ribadito "il forte impegno delle Penne Nere nel ricordare ed onorare tutti i Caduti, senza alcuna distinzione di schieramento o uniforme: una base fondamentale per la nostra associazione ed il nostro operato, un concetto vivo che ci spinge a richiedere la possibilità di potere organizzare l'Adunata nazionale nel 2018. Il Trentino rappresenta una pagina di storia nazionale con il completamento dell'Unità d'Italia. E proprio anche in questa

occasione, voglio ricordare le migliaia di Trentini, furono poi i nostri nonni, che fedeli alla patria e quindi all'Impero austro-ungarico, diedero la vita, si sacrificarono compiendo il loro dovere e con loro anche i padri, le madri, i figli che insieme a loro patirono gli orrori della guerra, e spesso come loro persero la vita; ma occorre ricordare anche le migliaia di sfollati in territorio dell'Impero, ma anche del Regno d'Italia. Anche loro patirono e spesso morirono. L'Adunata a Trento sarà nel loro ricordo, ma voglio sottolineare ancora una volta a grande voce che da sempre gli Alpini nelle loro cerimonie non fanno distinzione di bandiera o divisa nel rendere omaggio ai Caduti della Patria".



# 80° a Terlago

Il Gruppo alpini di Terlago ha festeggiato lo scorso 31 maggio l'80° anniversario della fondazione del Gruppo. La manifestazione si è articolata in tre giorni di attività intense che hanno visto gli alpini impegnati all'organizzazione di visite guidate al rifugio antiaereo sul Dos della Genara dagli stessi alpini restaurato e reso visitabile, di una mostra fotografica e di alla presentazione di alcuni interessanti volumi di autori locali sugli eventi accaduti a Terlago nel corso della Seconda Guerra Mondiale.

Naturalmente oltre a questi eventi, interessanti e molto seguiti dalla popolazione, nel corso dei tre giorni di manifestazione non sono mancati momenti di svago con concerti e cori alpini. I Nu.Vol. A. della Valle dei Laghi hanno, ancora una volta, lavorato molto bene per contribuire alla perfetta riuscita della parte alimentare.

Domenica 31 maggio si è svolta la festa alpina, a cui hanno partecipato centinaia di alpini con oltre 40 Gagliardetti, con il tradizionale sfilata lungo il paese di Terlago, la celebrazione della S. messa ed il doveroso ricordo ai caduti con una deposizione di corona al loro monumento.

Alle varie cerimonie hanno partecipato, oltre al Presidente Pinamonti, anche numerosi Consiglieri Sezionali e Capi Gruppo.

Da rilevare, infine, che, nel solco della continuità alpina, il primo Capo Gruppo e fondatore era il nonno dell'attuale giovane Capo Gruppo di Terlago Lorenzo Frizzera.



**Prosegue la raccolta fondi per il "Progetto Emilia"! Indispensabile la partecipazione di tutti i Gruppi Alpini, per permettere l'ottimale ultimazione della "Casa dello Sport - Tina Zuccoli" a Rovereto sulla Secchia, in provincia di Modena. Chiunque volesse partecipare con una donazione può effettuare il bonifico sul conto corrente bancario intestato alla Sezione ANA di Trento:  
IBAN: IT 25 0 08304 01806 00000 6306 272 con causale: PROGETTO EMILIA!**

# 25° a Fierozzo

**D**ue giornate in gran parte dedicate all'alpino (già sindaco, ma anche presidente della Comunità e presidente del consiglio regionale) Diego Moltrer, da parte della comunità di Fierozzo soprattutto ma insieme a alle rappresentanze di tutta la valle. Era scomparso prematuramente nel novembre scorso e in quella tragica circostanza, la valle ma non solo si era fermata. Sabato 4 luglio è stato ricordato con una Messa alla quale hanno partecipato numerosi consiglieri provinciali guidati da Chiara Avanzo che ha preso il suo posto in Regione, Messa, ma anche scoprimento di un cippo con una croce in ferro battuto (al centro la foto di Moltrer) collocata di fronte alla chiesa parrocchiale a fianco del monumento ai caduti. È stata donata dai Kaiserschutzen del Tirolo e dagli alpini di Fierozzo. Accanto alle delegazioni di penne nere (erano guidate dal presidente sezione Maurizio Pinamonti), alcuni

rappresentanze di Kaiserschutzen, Kaiserjager e Gebirgstruppe (di Austria e Germania) insieme alla Croce Nera austriaca. Spiccava la presenza dell'arciduca Giorgio d'Asburgo Lorena, principe imperiale d'Austria, nipote del beato Carlo I, ultimo imperatore d'Austria. I familiari di Diego Moltrer hanno presenziato commossi rispondendo ai discorsi di commemorazione.

L'iniziativa (l'organizzazione era degli alpini di Fierozzo con Elio Moltrer capogruppo) ha visto anche l'inaugurazione della mostra di foto, nonché una interessante conferenza sulla presenza delle truppe austriache in valle. È stato il prologo delle celebrazioni di domenica: 25° del Gruppo Ana di Fierozzo, 15° della ricostruzione della Feldkapelle, 100° della presenza in valle dell'esercito austriaco. Una presenza di supporto alla linea del fronte in Valsugana. In valle dei Mòcheni non vi furono scontri, ma vittime sì e numerose dovute so-

prattutto alle slavine e alle malattie. Caduti per la Patria anche loro e ricordati appunto con una cerimonia ieri mattina alla Feldkappelle (quota 1900 circa) dove si trovavano le baracche militari, le trincee i camminamenti che dominavano la Valsugana, da Palù alla Panarotta, passando per la Portela, il Fravort e le altre cime.

Quattro i sacerdoti che hanno officiato la Messa di suffragio dei Caduti: don Laghi, don Slomp, il cappellano militare don Ciorra, e don Giorgio di Roma. Il tricolore sventolava insieme alla bandiera europea, e a fianco quella austriaca e quella tedesca. Hanno presenziato i sindaci della valle, l'assessore regionale Beppe Detomas, i carabinieri con i comandanti Luca Fantozzi e Antonio La Rosa, paracadutisti, le delegazioni austriache e tedesche, una ventina di gagliardetti alpini, le penne nere di Fierozzo con la madrina Agnese Slomp e il vicepresidente sezione Marino Sandri.



# 25° a Frassilongo

Il 19 luglio scorso, Il Gruppo Alpini di Frassilongo ha celebrato il 25° di Fondazione. Dopo la sfilata presso la chiesetta di Kamauz al ritmo di un solo tamburino, ma con la presenza di 18 gagliardetti di gruppi vicini e lontani (Civezzano, Palù del Fersina, S.Orsola, Fierozzo, Roncegno, Viarago, Cimone, Tezze Valsugana, Pergine Valsugana, Castagné, Rovereto, Mezzolombardo, Vattaro, Susà, Roncogno, Selva di Levico, Aldeno)

nonché del Gonfalone comunale e della Sezione ANP (paracadutisti) del Trentino e della presenza dei 4 sindaci della Valle dei Mocheni, è stata posta una corona ai caduti sul recente monumento a fianco della chiesetta ed issata la bandiera Nazionale.

Successivamente tutti i presenti si sono recati più a monte in località Spitz, dove Don Daniele ha celebrato la S. Messa su un antico altare in pietra posto su un'altura boschiva a

quota 1.700, alla quale è seguita la Preghiera dell'Alpino e, fra le autorità presenti, hanno salutato i numerosissimi partecipanti il capogruppo Walter Eccel (in carica dalla costituzione del Gruppo) ed il sindaco di Frassilongo Bruno Groff.

La giornata è poi continuata con un pranzo conviviale presso la vicina "Baita dei Cacciatori" – un edificio di recente ristrutturazione e, nel pomeriggio, una gara di tiro a segno.



## Cronache dei Gruppi

### ZONA DESTRA ADIGE

**ALDENO** - L'alpino Silvano e la moglie Iolanda Baldo hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio il 23 gennaio 2015 assieme ai suoi familiari e amici. Tanti auguri da tutto il Gruppo Alpini di Aldeno.



**SOPRAMONTE** - Venerdì 10 aprile gli alpini di Sopramonte hanno accompagnato gli alunni della scuola elementare "S. Pertini" alla visita alla Campana della Pace a Rovereto. L'iniziativa è nata da una proposta del nostro gruppo che si è concretizzata con il progetto "Mai più guerre!" portato avanti dalle insegnanti e dalla sovrintendenza scolastica. Per l'occasione sono stati formati tre gruppi che sono

partiti da Sopramonte con l'autobus per prendere il treno che ci ha portato a Rovereto e di nuovo con l'autobus fino all'Ossario e da lì a piedi fino alla Campana della Pace. I primi a partire alle 7.40 sono stati i ragazzi della 1°A e della 1°B, alle 8.00 quelli della 2°A e della 2°B e infine alle 08.16 è stata la volta delle classi 3° A e 3°B. Gli alunni, sotto la guida attenta delle insegnanti e degli alpini, sono rimasti meravigliati a vedere le dimensioni della Campana e hanno ascoltato con attenzione la sua storia; Maria Dolens, questo è il suo nome, è stata fusa a Trento nel 1924 con il bronzo dei cannoni delle 19 nazioni coinvolte nella Prima Guerra mondiale ed è la quarta campana al mondo per peso dopo quelle in Giappone, negli Stati Uniti e in Germania. C'è stato un momento molto toccante, quando le classi hanno cantato insieme tre canzoni (Venti di pace, Vecchio scarpone e Sul cappello) insegnate loro dai maestri del coro parrocchiale di Sopramonte Lorena Pedrazzoli e Nicola Dalpiaz che si sono recati a scuola più volte per impartire loro le lezioni di musica. Coi ragazzi delle

terze classi abbiamo visitato l'Ossario condividendo un momento di preghiera ai Caduti. Nel frattempo tra una corsa e vari giochi, è arrivata l'ora del pranzo al sacco consumato all'aria aperta nel prato adiacente la Campana. Quando il meteo è bello e ci si diverte, il tempo vola ed è così che è arrivata l'ora di tornare a casa. Sempre mantenendo l'ordine dell'andata, alunni e alpini hanno salutato Rovereto per ritornare a Sopramonte. È stata una giornata fantastica, emozionante e costruttiva che speriamo resti a lungo nella memoria dei ragazzi, come di sicuro, a detta loro, resterà in quella dei quindici alpini che li hanno accompagnati. Non sappiamo quanto gli alunni abbiano potuto capire da parole come patria, eroismo o sacrificio, ma vedendo il cartellone che ci hanno regalato possiamo intuire che sognano un mondo allegro e pacifico, cioè l'esatto opposto della guerra. Da ultimo un ringraziamento alle insegnanti, ai nostri soci sempre presenti, al fotografo Renzo e alla giovane direzione del nostro Gruppo, che pur avendo impegni lavorativi, porta avanti iniziative nuove per promuovere i valori alpini.



### ZONA SINISTRA ADIGE

**MATTARELLO** - In occasione dell'affollata assemblea elettiva del Gruppo avvenuta a gennaio è stata consegnata con una simpatica cerimonia la tessera di socio alpino alla giovane volontaria in armi Sonia Toccolini, classe 1991.

La nuova Alpina, dopo la lunga preparazione al Centro R.A.V. di Verona, è ora in forza al 2° Reggimento Genio Guastatori di stanza a Trento alla caserma Cesare Battisti. Gli alpini del Gruppo, orgogliosi della nuova arrivata, si complimentano



con Lei per la scelta e le formulano i migliori auguri per una prestigiosa carriera militare.

**CIVEZZANO** - Celebrato con una cerimonia commemorativa il 50° anniversario della costruzione del monumento che a Compagnaga (una località a monte di Civezzano lungo la strada Tra Orzano e Bosco) ricorda i caduti della seconda guerra mondiale. L'iniziativa svoltasi nel tardo pomeriggio di sabato, è stata proposta dal Gruppo alpini guidato da Ettore Molinari e dalla sezione carabinieri in congedo con Iginio Macchiavelli. Il ricordo ha visto l'accompagnamento del Coro Stella del Cornet di Ravina. "A tutti i caduti" è scritto sulla base del cippo che sostiene la croce in pietra. A fare da cornice gli alpini con i loro gagliardetti e altre rappresentanze d'arma, mentre di fronte, il

complesso corale, la popolazione e la folta presenza di alpini, paracaduti e carabinieri in congedo. Con loro anche il sindaco Stefano Dellai, che nel suo intervento ha espresso alcune considerazioni sulla necessità della pace. Poi Marcello Casagrande che ha ricordato la pagina di storia rappresentata dalla croce e infine Ettore Molinari a leggere la preghiera dei Caduti. La cerimonia era stata introdotta dagli onori ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro e dalle note del silenzio. Interessante l'intervento di Luigi Fronza che ha ricordato come l'iniziativa fosse stata del papà Cesare appunto di Compagnaga. Fu lui a promuovere il primo monumento ai Caduti nel Civezzanese (realizzato appunto nel 1965) e fu inaugurato quando



capogruppo Ana era Marcello Leonardi. Sul monumento è anche incisa la frase "Per volontà di Cesare Fronza": dalla grande croce in legno posta al bivio per l'abitato di Compagnaga si passò a quella in pietra. Ogni anno, il 22 settembre (giorno di San Maurizio patrono degli alpini) si depone una corona. Sabato era l'anniversario della costruzione. Poi, alpini, rappresentanze d'arma e autorità hanno partecipato alla Messa in suffragio celebrata da don Carlo Hoffman nella chiesa di Bosco, seguita da una pastasciutta per tutti e da un apprezzato concerto del complesso corale.

## ZONA ROVERETO

**BESENELLO** – Martedì 14 aprile gli alpini di Besenello hanno accompagnato gli alunni delle classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare al Museo Nazionale Storico degli alpini situato sul Doss Trento. Dopo essere stati trasportati in pulmann la giornata è trascorsa con la visita guidata del museo, l'alzabandiera, il pranzo organizzato dal gruppo di Besenello per tutti i ragazzi e gli insegnanti e la successiva visita alla mostra delle gallerie di Piedicastello. Un sentito ringraziamento al Generale Stefano Basset, a Luciano Rinaldi e al Gruppo Culturale



**VANZA** - Nel corso dell'assemblea dei soci, Tranquillo Bisoffi, capogruppo in carica sin dal 1971, anno di fondazione del gruppo, e quindi dopo ben quarantatré anni di inin-

terrotto mandato, ha presentato le dimissioni, dopo essere stato per tutto questo tempo, il punto di riferimento per veci e boci, nessuno escluso, per il suo impegno, per la sua costante presenza in tutte le manifestazioni, per la sua memoria storica. Non è stato facile accettare una tale decisione, ne tanto meno sostituire una persona che, come lui, si è dedicata agli altri senza mai chiedere nulla in cambio; la sua volontà, seppure a malincuore, poteva essere accettata solo con la promessa di vederlo ancora presente e attivo nel gruppo per il prossimo futuro. Per l'occasione, alla tradizionale Messa celebrata nella chiesa di Vanza in ricordo di tutti i soci andati avanti, erano presenti il Presidente della sezione ANA di Trento Maurizio Pinamonti, il Vicepresidente Ennio Barozzi, il Rappresentante di zona Franco Nicolodi ed il Sindaco di Trambileno Franco Vigagni. Più tardi, durante l'assemblea svoltasi in sede, Tranquillo, commosso, ha ricevuto da loro e dai numerosi soci intervenuti, oltre ai dovuti e meritati ringraziamenti, la nomina a Presidente Onorario. Con larga maggioranza di voti è stato di seguito nominato il nuovo Presidente del Gruppo Alpini di Vanza, Andrea Comper, cui sono andati gli auguri dei presenti perché possa proseguire con lo stesso entusiasmo, la storia iniziata tanti anni fa da Tranquillo.



## **ZONA BASSA VALLAGARINA**

**BRENTONICO** - Nel marzo scorso, il Gruppo Alpini di Brentonico, in collaborazione con la Scuola Elementare di Brentonico ha organizzato una visita culturale al Doss Trento. La giornata ha visto inizio con la partenza in pullman dalla scuola e arrivo a Trento per partecipare ad un programma teatrale. A mezzogiorno, nella canonica di Sant'Apollinare, gli Alpini di Brentonico in collaborazione con il Gruppo Ana di Piedicastello hanno distribuito un "rancio Alpino", molto gradito dagli scolari e dai loro insegnanti. Alle 14.30, sono iniziate le visite alle Gallerie, di Piedicastello, dove veniva presentata la Storia della Grande Guerra. Al termine della visita, guidati dal Capogruppo Ettore Passerini, salita al Doss Trento. Nel piazzale antistante il Museo, la Comitativa è stata accolta dal generale Basset e dai suoi collaboratori; dopo il solenne alzabandiera sulle note di Fratelli d'Italia, visita al Museo Storico delle Truppe Alpine.



La fruttuosa giornata culturale si è degnamente conclusa con l'importante visita ed una preghiera in ricordo ed in onore all'Irredentista Cesare Battisti. A chiusura della toccante commemorazione, gli Alpini hanno omaggiato a tutti gli Studenti ed ai loro Insegnanti un pieghevole in cui il famoso poeta Gabriele d'Annunzio ricorda con parole di altissimo significato il Martire d'Italia e sulle seguenti due facciate del pieghevole si può scorrere una lunga lode agli Alpi-

ni, mentre sulla quarta di copertina si legge una serie di significativi pensieri alla Bandiera e alla Patria Italia.

Al termine della lunga, ma interessante ed istruttiva giornata, la comitativa è rientrata a Brentonico.

PS.: Un particolare ringraziamento al Gen. Basset e al Capo Gruppo A. N. A. di Piedicastello.

## **ZONA VALLE DEI LAGHI**

**CAVEDINE** - Annuale assemblea per gli alpini di Cavedine con il capogruppo uscente Mario Comai a non più ricandidarsi dopo 35 anni di guida degli alpini. Un meritato riposo, anche se l'ex capogruppo rimane nel direttivo.. Al suo posto è stato eletto Stefano Travaglia, classe 1978, che precedentemente ricopriva la carica di Vice Capogruppo.



L'alpino Mario Comai merita un doveroso riconoscimento per l'attività svolta in modo continuo e nel pieno spirito alpino. Alla guida del Gruppo è stato sempre presente in prima persona in tutte le attività, da quelle istituzionali dell'Associazione a quelle di volontariato sia all'interno della sua comunità che in ambito nazionale. Nel terremoto del Friuli fino a quello dell'Aquila, nelle operazioni di solidarietà alla Casa del Fanciullo di Trento, alla costruzione della nuova sede della Sezione, all'orfanatrofio di Putzu Iddu in Sardegna, tanto per ricor-

darne alcune. Nell'ultimo decennio il Gruppo ha sviluppato un importante programma di recupero storico ed artistico nel territorio del comune di Cavedine con il restauro di manufatti e la pubblicazione di quattro libri illustranti vicende e fatti di vita del paese a partire dall'800. Dopo l'elezione, Stefano Travaglia ha illustrato le linee guida del suo futuro operato per le quali ha dichiarato il suo massimo impegno nella continuazione positiva dell'attività del Gruppo.

## ZONA GIUDICARIE E RENDENA



**BRIONE** - Gli alpini di Brione hanno ricordato l'alpino Severino Mattei. "Sono tre anni che sei andato avanti e hai fatto posto a noi sui sentieri che tanto hai amato e ci hai fatto amare. Il sole, che fa capolino tra le nubi, sempre riscalda il tuo ricordo nei nostri cuori. I tuoi cari e il Gruppo Alpini di Brione di Trento

## ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

**CAMPODENNO** - Trasferta in Baviera per il Gruppo Alpini di Campodenno, nella giornata del 21 marzo, per la visita al campo di concentramento di Dachau e alla città di Monaco di Baviera; nell'anno del 70°



anniversario della fine del secondo conflitto Mondiale, il gruppo ha deciso di organizzare la gita e far visita ad uno dei luoghi simbolo del Nazismo. Partenza all'alba per raggiungere Dachau, dove appena entrati nel campo di concentramento, un nutrito gruppo di alpini accompagnato da simpatizzanti ed amici e dal Sindaco del Comune di Campodenno, ha reso onore ai caduti davanti al monumento dedicato alle vittime del genocidio nazista. Dopo la visita al campo di concentramento, la giornata è proseguita in allegria con il pranzo tipico bavarese presso storica birreria in centro città; durante l'intera giornata si è respirato lo spirito alpino, sentimento che sa unire momenti di profonda riflessione a momenti di allegria pura e di convivialità. L'esperienza ha lasciato certamente un segno nel cuore di tutti i partecipanti e ha fatto riflettere sugli errori del passato con uno sguardo ai problemi di oggi e a quelli futuri. Un ringraziamento particolare al capogruppo Andrea Paoli per la tenacia e convinzione nel voler organizzare l'uscita e al sempre caro amico Bruno Lucchini per l'organizzazione ed il sostegno che da sempre fornisce al nostro gruppo.

**NAVE SAN ROCCO** - Nel corso dei festeggiamenti per il 60° anniversario del gruppo alpini di Nave

San Rocco, avvenuti nel mese di maggio 2014, il nostro gruppo ha pensato di omaggiare l'ultimo socio fondatore del gruppo, Mario Bonato, con un piccolo ricordo. Nella foto lo vediamo sorridente, accanto alla nostra madrina Castellana Elena. Nel corso del mese di febbraio, però, il nostro alpino fondatore, amico e soprattutto memoria storica del gruppo, è andato avanti, lasciando un vuoto all'interno del gruppo, che ne piange la simpatia e l'allegria con la quale, era avvezzo di solito partecipare alle nostre manifestazioni, l'ultima appunto la commemorazione del 60° anniversario di fondazione. Socio fondatore, marito devoto e padre di alpini che da sempre hanno sostenuto il gruppo di Nave San Rocco. Una grande perdita per noi ed una memoria storica che viene a mancare al nostro amato mondo alpino.

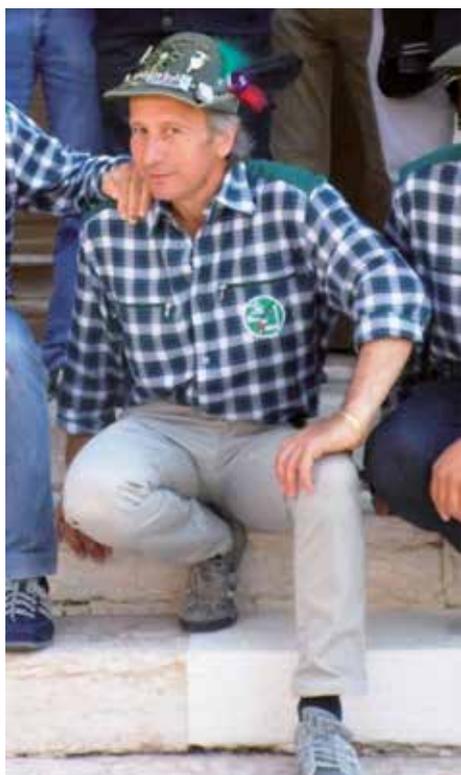


## ZONA MEDIA VAL DI NON

**CLES** - Il giorno 4 marzo 2015 gli alpini di Cles hanno accompagnato all'ultima dimora il socio amico degli alpini Giuseppe Zucal andato avanti a soli 68 anni. Persona sempre attiva nel gruppo soprattutto come cuoco nelle varie iniziative e sempre presente alle varie manifestazioni. Lascia nel gruppo un ottimo ricordo di se e un esempio da seguire.



**VERVÒ** - Il Gruppo Alpini di Vervò insieme a tanti altri alpini della zona e amici ha accompagnato nell'ulti-



mo viaggio il socio e amico Luigino Gottardi, classe 1959 membro del direttivo del Gruppo. Avevamo tutti un grosso groppo in gola, non solo per la sua giovane età, ma perché malgrado la malattia è sempre stato attivamente presente a tutte le nostre manifestazioni, dalle adunate nazionali (fino a Pordenone), alle cerimonie e feste in paese anche di altre associazioni. Esprimiamo affetto e vicinanza alla moglie Luisa ed ai figli Monica e Manuel. Ciao Luigino.

## ZONA ALTA VAL DI NON

**ROMALLO** - In occasione della assemblea annuale degli Alpini di Romallo i soci hanno voluto fare una visita all'alpino anziano Ezio Pancheri che non ha potuto partecipare a causa della malattia che lo affligge da tempo.

Una delegazione di Alpini guidata dal capogruppo Armando Clauser si è recata nell'abitazione di Ezio per portare i saluti e gli auguri da parte di tutto il gruppo. Un alpino molto conosciuto in tutta la valle visto che per tanti anni è stato fornitore di bibite per bar e negozi nonché capogruppo.

A Ezio la vicinanza e l'amicizia di tutti gli Alpini di Romallo.



**RUFFRÈ** - Nel corso della festa Patronale il Gruppo Alpini di Ruffrè ha omaggiato la signora Annamaria Larcher, sacrestana del paese, con una targa. Il riconoscimento aveva come motivazione il servizio reso per gli alpini nel corso degli anni.



## ZONA VALLI DI SOLE, PEIO E RABBI

### GARA SCI FONDO A VERMIGLIO

- Netto successo finale degli Alpini di casa nella nona edizione del trofeo "Carlo Ferrari", tradizionale gara di sci fondo organizzata a fine marzo a Vermiglio dal locale Gruppo Alpini, diretto dal presidente Claudio Panizza, con la preziosa e fondamentale collaborazione di Sci Fondo Val di Sole, Consorzio Turistico Vermiglio Vacanze ed il Comune di Vermiglio. L'evento intitolato alla memoria di Carlo Ferrari, noto Alpino locale classe 1917, reduce di guerra, scomparso nel 2005 e plurimedagliato nei Campionati Italiani per Alpini e nei Campionati Mondiali Master di sci fondo, ha visto la partecipazione di oltre 50 penne nere in congedo che si sono cimentate su un tecnico percorso di 10 km. Gli esperti atleti vermigliani hanno conquistato il successo societario finale davanti agli amici/rivali del gruppo Val di Peio ed alla simpatica formazione di Monza. La gara ha visto al via anche 140 atleti tesserati Fisi suddivisi nelle categorie baby, cuccioli, ragazzi, allievi e senior. Il miglior tempo assoluto è stato siglato dal forte atleta bergamasco Pietro Mosconi (Sc Leffe), mentre il prestigioso trofeo intitolato alla memoria di Ivo Pezani, compianto dirigente Alpino



di Vermiglio scomparso tre anni fa, è stato vinto dall'Unione Sportiva Carisolo, classificatasi prima tra le numerose società al via. La simpatica cerimonia di premiazione, oltre alla presenza di numerosi dirigenti Alpini provinciali, ha visto anche la partecipazione del vice Sindaco di Vermiglio Michele Bertolini, che si è complimentato per il "profondo impegno sociale ed aggregativo delle Penne Nere locali".

### ZONA DESTRA AVISIO

**GRUMES** - Gli alpini di Grumes ricordano Marco Pojer, andato avanti. "Ciao Marco, noi Alpini quando

qualcuno ci manca usiamo la frase "andato avanti", solo che tu ci hai sorpresi lasciandoci increduli ed attoniti.

Tu che amavi così tanto la montagna da Lei ti sei fatto trattenere nel suo forte abbraccio nel quale ogni alpinista vorrebbe essere stretto.

Noi Alpini non ti dimenticheremo mai, ti ricorderemo sempre per la tua disponibilità e generosità, per il tuo grande impegno sia nel gruppo Alpini, sia in tutte le situazioni in cui c'era bisogno di aiuto o dove c'era-no persone in momenti di difficoltà. Faremo tesoro del tuo esempio, non scorderemo mai la tua voglia di fare e di collaborare dove c'era necessità, ed è per questo che noi

tutti ti ringraziamo per averci dato la possibilità di condividere con te momenti di fatica e di lavoro che sono stati ampiamente compensati dalle occasioni di gioia e spensieratezza.

Siamo sicuri che tutti noi, la tua famiglia, i tuoi cari, le persone che ti vogliono bene, soprattutto mamma Gabriella, madrina del nostro gruppo, saremo in grado di proseguire nella strada che tu hai tracciato, sempre alla conquista della cima più alta del mondo.

Grazie Marco, grazie chef, questo rimarrai sempre per noi".

### ZONA SINISTRA AVISIO E PINÉ

**MONTESOVER** - In occasione del pranzo sociale, la direzione del Gruppo di Montesover ha ritenuto di premiare la costanza e la dedizione del socio Rolando Girardi, che ormai da anni si occupa di tenere giornalmente aperta la sede. Sempre cordiale con quanti la frequentano, riesce a creare un ambiente familiare facendo della sede proprio la casa del Gruppo.

A fine giornata sono tanti i soci che passano in sede per un bicchiere in compagnia e scambiarsi due chiacchiere, contribuendo alla formazione di una vera famiglia alpina, molto unita e solidale.

Nel gruppo di Montesover c'è un buon numero di quarantenni che, non ostante gli impegni di lavoro e di famiglia, sono solleciti a partecipare alle varie iniziative del Gruppo, ben coordinate dal Capogruppo Enrico Tonini.



**BASELGA DI PINÉ** - Presso la sede del Gruppo di Baselga, si è festeggiato il battesimo della piccola Emma, nipote di Tomasi Alberto, solerte e impegnato dirigente del Gruppo. Per l'occasione posa assieme al Capogruppo Giuseppe Giovannini.



## ZONA FIEMME E FASSA

**TESERO** - Il 2 marzo 2015 è "andato avanti" l'alpino Ezio Longo, classe 1920, ultimo dei soci fondatori del nostro Gruppo (1953). Reduce di guerra, partecipò alla Campagna di Grecia e successivamente trasferito sul fronte occidentale dove fu fatto prigioniero. Solo nel 1948 poté riabbracciare i suoi cari. Dal 1950 al 1980 fu custode forestale della Magnifica Comunità di Fiemme. Ai familiari giungano le nostre sentite condoglianze.



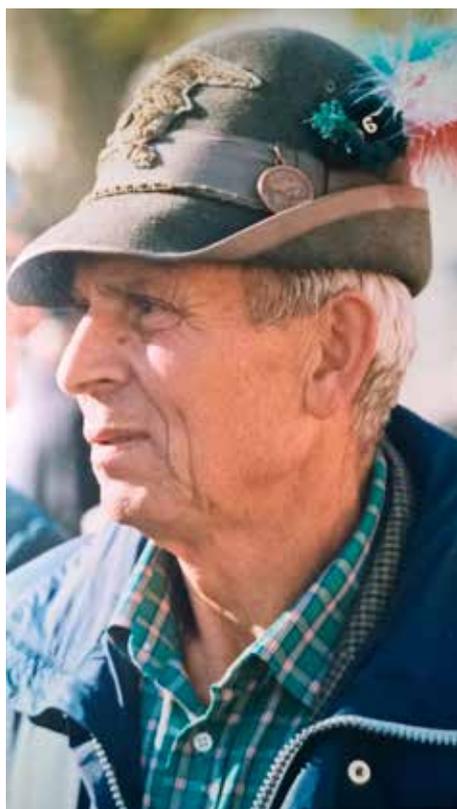
## ZONA ALTA VALSUGANA

**PERGINE** - Anche Pergine è stata tappa di cambio del testimone in occasione dell'iniziativa "L'esercito



marciava" proposta il 24 maggio per l'inizio della Grande Guerra. Ad accogliere l'atleta numerosi gruppi della zona con gagliardetti, insieme al consigliere di zona Roberto Gerola e al sindaco di Pergine Roberto Oss Emer.

**PERGINE** - È andato avanti recentemente l'alpino reduce Germano Corradi, classe 1923. Il funerali hanno coinciso con la sua data di nascita 29 maggio. La storia dei anni più difficili della sua gioventù furono dal 1943 al 1945 perché fu inviato in Jugoslavia, Croazia e



Montenegro. Durante il viaggio in treno insieme ai camerati stava per essere portato in Russia ma ad un certo punto per qualche motivo il treno si fermò e tanti riuscivano a scappare e nascondersi per giorni in un casolare dove una donna riuscì a sfamarli. Poi, durante il viaggio di ritorno a piedi da Lubiana attraverso i boschi dopo giorni di cammino arrivò a casa stremato. Ripreso fu portato a Bolzano dove rimase per un anno e fino alla fine della guerra. Nel 2005 dopo 60 anni dalla fine del conflitto ricevette il diploma di combattente Firmato dal Presidente Nazionale Corrado Perona .

**PERGINE** - Giornata di solidarietà e di impegno per le penne nere perginesi e non solo. Nel senso che l'azione svolta è stata a favore della collettività sui territori comunali di Pergine, Tenna, Sant'Orsola, Palù del Fersina e Civezzano. Tutti insieme hanno partecipato alla "colletta di quaresima" a favore della Caritas e quindi delle parrocchie di Pergine e di Civezzano, ma anche mòchene e di Tenna, un'iniziativa promossa dalla Famiglia cooperativa Perginese che sul territorio conta una quindicina di punti vendita. Si tratta della quinta edizione di questa raccolta di prodotti alimentari che saranno poi distribuiti a nuclei familiari in stato di



necessità e quindi segnalati dal servizio sociale. Attraverso questa proposta, la Famiglia Coop intende così rispettare quei principi di solidarietà ai quali da sempre si ispira e che bene si affiancano all'azione degli alpini. Anche questi ultimi da sempre sono impegnati a farsi carico di operare nel settore sociale. Coppie di alpini hanno presidiato i negozi di Pergine, Canezza, Valcanover, Canale, Costasavina, Roncogno, Ischia, Tenna, Mala, Sant'Orsola, Palù del Fersina anche i punti vendita di Civezzano. Sono stati coinvolti gli alpini dei Gruppi di Pergine, Costasavina, Serse, Viarago, Sant'Orsola, Palù, Tenna, Roncogno, Castagné, Susà.

Ieri, è stata anche giornata di lavoro per alcune squadre di penne nere di Castagné. Per esempio, insieme ad altri volontari, si sono impegnati nella sistemazione di strade specialmente tra i masi di Castagné, prendendo in parola, ma non da ieri, i principi secondo i quali, occorre che anche i privati lavorino per il bene comune, laddove l'ente pubblico non arriva. Santa Caterina, strade di collegamento tra Masi, ma anche staccionate sono state al centro degli interventi di sistemazione.

Eloquente l'azione svolta al Maso Puller, di fronte alla chiesetta. La staccionata esistente era pericolante e gli alpini hanno provveduto a sostituirla e renderla stabile. Tra l'altra, proprio la chiesetta (dedicata a San Rocco) era stata qualche anno fa restaurata con un lungo e paziente lavoro proprio dagli alpini di Castagné che aveva impiegato soprattutto la manodopera, mentre per il materiale era intervenuto il Comune. (r.g.)

**SUSA'** - Simpatica iniziativa di ritrovo tra comunità nel maggio scorso organizzata dagli alpini dei centri abitati del conoide della Marzola. Susà, Costasavina e Roncogno si sono uniti per allestire (a Susà) la festa interparrocchiale. I tre paesi sono infatti retti da don Gimmi Pimamonti con il parroco don Antonio Brugnara responsabile. Così, la



popolazione si è ritrovata per una giornata di festa sotto il tendone al campo sportivo di Susà. Iniziata con la celebrazione della Messa da parte di don Antonio, il ritrovo è poi proseguito con intrattenimenti vari.

**RONCOGNO** - Storico incontro dopo 30 anni. Franco Bortolamedi alpino del Gruppo di Roncogno, era stato militare nel 1986 a San Candido ed era nella 62esima compagnia. Per un anno aveva come comandante il capitano Federico Bonato. 30 anni fa appunto l'ultima volta che si erano "visti" per così dire. Si sono ritrovati all'Adunata dell'Aquila, solo che



se Franco Bortolamedi aveva lasciato la divisa ormai da anni, il capitano Bonato era divenuto nel frattempo generale comandante del IV Corpo d'Armata. E Bortolamedi l'ha ritrovato nel corso delle cerimonie ufficiali. Commozione, specie per Franco nel rivedere il proprio capitano con tante stellette in più. Ma soprattutto perché il generale ha promesso di invitarlo a Bolzano insieme al direttivo del gruppo (guidato da Primo Zeni) e poi di ricambiare la visita a Bolzano, per conoscere gli altri alpini del paese.

**SELVA DI LEVICO** - Festeggiatissima coppia Giorgio e Monica Avancini. Dagli alpini di Selva naturalmente. Anche perché Giorgio risiede a Bolzano, ma segue da vi-

cino le attività che il gruppo alpini svolge in paese. E naturalmente partecipa alle assemblee con assiduità. Auguri per il traguardo raggiunto.



## **ZONA VALSUGANA E TESINO**

**RONCEGNO** - Il 13 giugno 2014 si è incamminato verso il Paradiso l'Alpino Mario Rozza.



Ha lasciato un vuoto che sarà impossibile riempire. Accanto alla moglie, ai figli, ai nipoti e a tutti i familiari che lo hanno accompagnato nell'ultima marcia, i suoi Alpini, il suo Roncegno e una folla immensa che lo ha voluto salutare. Persona unica e straordinaria. Ciao Mario, ci manchi, ma sappiamo che ci aiuterai e ci veglierai da dove sei, lassù sulle tue montagne.

**SAN MARTINO DI CASTROZZA** - Domenica 24 maggio 2015 nella chiesa parrocchiale a San Martino

di Castrozza, si è svolta, organizzata dal Gruppo Alpini di San Martino di Castrozza, la commemorazione del centenario dell'incendio appiccato dalle truppe austriache il giorno 24 maggio 1915 all'intero abitato di San Martino con esclusione della chiesa distruggendo completamente il paese. La Messa, celebrata dal parroco Don Giuseppe Lucian, alla quale hanno partecipato le autorità civili e militari valligiane ed il vice presidente sezionale Marino Sandri, è stata accompagnata dai canti del coro parrocchiale e dalla tromba del maestro di musica Renato Pante. La cerimonia è proseguita nella sala pubblica dell'Azienda soggiorno e turismo, dove il Capogruppo Ruggero Sartoretto ha ricordato l'ex vicecapogruppo e dirigente per molti mandati (di cui allego la foto) l'alpino Faoro Giulio andato avanti pochi giorni fa, consegnando un gagliardetto ricordo alla moglie. In seguito sempre il Capogruppo Ruggero ha illustrato il progetto della nuova Mostra Museo sala espositiva e sede del gruppo (vedi foto allegata), che sorgerà presso la lisiera di proprietà dell'Agenzia Provinciale delle Foreste Demaniali su gentile concessione della stessa.

Hanno poi fatto un breve discorso ricordando che il 24 maggio di cento anni fa l'Italia entrava in guerra il Presidente della Comunità di valle

Cristiano Trotter ed il sindaco di Walter Taufer. Infine, il Vicepresidente sezionale Marino Sandri ha consegnato ad un'alunna delle scuole elementari di San Martino di Castrozza il quadro predisposto dalla sezione di Trento in ricordo della grande guerra ed illustrando il motivo di tale iniziativa.

**OLLE** - Come è ormai tradizione, organizziamo il nostro pranzo sociale anche se aperto a tutti. Particolarmente gradita è stata la presenza del nuovo parroco don Daniele Morandini che ci ha portato il suo saluto e ci ha spronato ad organizzare eventi come questi di condivisione.

In questa occasione siamo soliti come facciamo da diversi anni e per felice iniziativa dei dirigenti che ci hanno preceduto, dare lustro a quei soci fedeli che hanno raggiunto il prestigioso e importante traguardo dei 50'anni di iscrizione ininterrotta all'Ana.

Quest'anno i premiati per aver raggiunto questo importante traguardo sono in quattro, a questi soci come a chi li ha preceduti negli anni scorsi il Gruppo ha deciso di donare una sorta di targa in segno di ringraziamento, la targa non è altro che la riproduzione della loro stessa tessera socio che è il documento ufficiale dell'associazione. Raggiungere i 50'anni di iscrizione ad un sodalizio come il nostro deve



essere motivo di orgoglio e di soddisfazione per chiunque e credo che essere riconosciuti e premiati in una circostanza come questa, circondato da tanti amici sia molto bello. Questi nel gergo degli alpini li chiamiamo veci, ma è merito di questi veci se il gruppo esiste ancora, va avanti e se ha raggiunto tanti obiettivi e dai quali noi dobbiamo prendere l'esempio.

Questi sono alpini che nel corso della loro militanza nel gruppo non sono restati con le mani in mano ma sempre hanno donato del loro tempo per le varie attività proposte dal gruppo e dall'associazione, mi viene in mente in primis la ristrutturazione dell'attuale sede sociale, il monumento ai caduti del quale quest'anno ricorre il 40° dalla sua inaugurazione e tante altre opere.

I quattro soci premiati sono: Rinaldo Tomio, Giorgio Sandonà, Ferdinando Dandrea e Luciano Fontana. Grazie ragazzi, anzi no veci.

## PER BONIFICI ALLA SEZIONE DI TRENTO

**Conto Corrente  
Bancario  
presso Cassa Rurale  
di Trento**

**Intestato a Sezione  
Alpini di Trento**

**IBAN:**

**IT 25 0 08304 01806  
00000 6306 272**



## PER COMUNICAZIONI ALLA SEZIONE DI TRENTO

**Tel. 0461 985246**

**Fax 0461 230235**

**e-mail:  
trento@ana.it**



# Andreatta & Nicoletti

idee per premiare



SCULTURE  
GAGLIARDETTI  
CAMICIE ALPINE  
COPPE E TROFEI  
RICAMI E STEMMI  
TARGHE E CORNICI  
CESELLI IN ARGENTO  
MEDAGLIE E GADGET  
DISTINTIVI E MONETE  
BANDIERE E GONFALONI  
TARGHE COMMEMORATIVE  
ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO  
ARTICOLI PROMOZIONALI E DA REGALO

**Andreatta & Nicoletti - idee per premiare**

via Brescia, 19/C - 38100 Trento - Tel. 0461.986086 - Fax 0461.221725 - [www.ideeperpremiare.com](http://www.ideeperpremiare.com) - [contatti@ideeperpremiare.com](mailto:contatti@ideeperpremiare.com)

# Anagrafe Alpina

a cura di Ferdinando Caretta

## Matrimoni

Lizzana Matteo Rosa con Sferana  
Selva di Levico Christian Cetto con Silvia Girardello  
*Auguri di lunga e serena felicità.*

## Nascite

Barco Francesca di Lorenzo e Chiara Fontana  
Besenello Elisabetta di Valentino e Marianna Adami  
Bleggio Maura di Andrea e Mara Calliari  
Croviana Gabriel di Stefano e Elisabetta Valorz  
Cunevo Emma di Marco e Lisa Formolo  
Dimaro Simone di Dario e Laura Albasini  
Lizzana Mario di Walter e Giusi Filippi  
Magras Arnago Chiara e Amelia di Gianni e Olga Zanella  
Pozza di Fassa Enrico di Moreno e Vittoria Rizzi  
Ruffrè Sofia di Sergio e Valentina Bertoldi  
Ruffrè Andrea di Vito e Serena Malignoni  
Ruffrè Patrick di Graziano e Angela Larcher  
Ruffrè Valerio di Adriano e Giovanna Antiga  
Selva di Levico Angela di Pierangelo e Lorena Libardi  
Selva di Levico Eleonora di Massimo e Paola Cetto  
Selva di Levico Nilo di Ferdinando e Stefania Tavernini  
Selva di Levico Nathan di Mariano e Cristina Avancini  
Selva di Levico Giosuè di Christian e Silvia Cetto  
Sporminore Mikael di Nicola e Anna Remondini  
Varena Gaia di Alex e Alice Donei  
Verla Jacopo di Alessandro e Silvia Tiefenthaler  
*Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini*

## Andati avanti

Ala Bruno Sala  
Alta Val di Fassa Franco Castiglione (reduce)  
Besenello Feller Franco  
Bieno Giorgio Marietti  
Cima Vignola Caludio Tardivo  
Civezzano Rino Bampi  
Civezzano Renzo Bampi (reduce amico)  
Dimaro Cesare Bevilacqua  
Grauno Vittorio Zanot  
Grumes Marco Pojer  
Lizzana Italo Bebber  
Lizzana Luigi Pozzer  
Lomaso Orlando Azzolini  
Monclassico Ezio Mocatti  
Mori Renato Mattei  
Nave S. Rocco Lino Sebastiani  
Palù di Giovo Giuseppe Simoni capo gruppo onorario e reduce  
Pergine Valsugana Germano Corradi (reduce)  
Pomarolo Carmelo Vicentini  
Roverè della Luna Martino Sabbadini  
Rovereto Ferruccio Senter  
Rovereto Bruno Baroncini (amico)  
S.Martino di Castrozza Remo Taufer  
S.Martino di Castrozza Giulio Faoro  
Spiazzo Sergio Capelli  
Spiazzo Franco Chiodega  
Spiazzo Franco Cozzio (socio fondatore)  
Telve Valsugana Vittorio Bonella

Tezze Remo Stefani (Meschi)  
Tiarno di Sopra Ezio Corsetti (socio fondatore)  
Trento Sud Renato Paissan  
Varena Adriana Monsorno (amica)  
Vigo Cortesano Carlo Saltori  
Zambana Francesco Chistè  
*Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.*

## Lutti nelle famiglie dei soci

Besenello Il papà di Giuliano Comper  
Besenello La mamma di Mario Angelucci  
Besenello La moglie di Vigilio Feller  
Bleggio Il figlio di Luciano Riccadonna  
Bleggio Il fratello di Vigilio Iori  
Dimaro La moglie di Marco Stanchina  
Dimaro La mamma di Stefano Stanchina  
Lizzana La mamma di Mauro Pozzer  
Lizzana La mamma di Gianpaolo Ferrari  
Lomaso Il papà di Michele  
Magras Arnago La mamma di Ivo e Marco Endrizzi  
Magras Arnago La mamma di Paolo e Giorgio Manaigo  
Mattarello La sorella di Marco Perini  
Mezzana La mamma di Antonio Zalla  
Mezzana La moglie di Giovanni Dalla Torre  
Mezzocorona La mamma di Giovanni Mattedi  
Moena La moglie di Natale Chiocchetti  
Moena La mamma di Marco Chiocchetti  
Moena La moglie di Arrigo Delladio  
Mori Il papà di Giorgio e Maurizio Bellini  
Mori Il papà di Giuseppe Di Cecco  
Mori La moglie di Angelo Mazzurana  
Mori Il fratello di Ivan Bertolini  
Nave S. Rocco La moglie di Paolo Toscana  
Olle Valsugana Il fratello di Almiro Rosso  
Pergine Il fratello di Roberto Gerola (consigliere di zona)  
Riva del Garda La mamma di Stefano Betta  
Riva del Garda Il papà di Pierluigi Bagozzi  
Rovereto Il papà di Ivan Zenatti  
Ruffrè La mamma di Silvano Larcher  
S.Martino di Castrozza La mamma di Donato Fontana  
S.Martino di Castrozza La mamma di Rolando De Marco  
S.Michele A.Grumo Il papà di Stefano Pezzi  
Samone La mamma di Enrico Lenzi  
Selva di Levico La mamma di Massimo Bini  
Spormaggiore La mamma di Giovanni Bertò  
Tenna La mamma di del Capogruppo Carlo Motter  
Terragnolo La moglie del capogruppo Fausto Diener  
Terragnolo Il fratello del Capogruppo Fausto Diener  
Ton Il papà di Gianni Calliari  
Tres La mamma di Matteo Negri  
Verla La moglie di Rino Micheletti  
Vervo' La mamma di Guido e Daniele Chini  
Vigo Cortesano La mamma di Stefano Bortolotti  
Vigo Cortesano La mamma di Roberto Pontalti  
Vigo Cortesano La sorella di Silvio Gottardi  
Villa Agnedo-Ivano Fracena Il papà di marco Rinaldi  
Zambana La mamma di Paolo e Alessandro Veronesi

## Anniversari di matrimonio

<b>Silvano e Jolanda Baldo</b> (Aldeno) nel 50° € 50,00	<b>Ferruccio e Romana Seppi</b> (Ruffrè) nel 35° € 10,00	<b>Fabio e Claudia Filippi</b> (Tiarno di sopra) nel 30° € 30,00
<b>Ettore e Flavia Molinari</b> (Civezzano) nel 45° € 50,00	<b>Saverio e Hildegard Springhetti</b> (Ruffrè) nel 40° € 10,00	<b>Silvio e Elda Micheletti</b> (Vervo') nel 55° € 50,00
<b>Roberto e Alexandra Zogmaister</b> (Ruffrè) nel 20° € 10,00	<b>Giancarlo e Enrica Seppi</b> (Ruffrè) nel 50° € 10,00	<i>Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo.</i>
<b>Giuseppe e Loretta Larcher</b> (Ruffrè) nel 30° € 10,00	<b>Severino e Diana Potrich</b> (Terragnolo) nel 45° € 30,00	

## OFFERTE DOSS TRENT

<b>Aldeno</b>	Offerta Doss Trent	€ 20,00	<b>Pelizzano</b>	Offerta Doss Trent	€ 30,00
<b>Arco</b>	Carlo Zanoni per la nascita del nipotino	€ 20,00	<b>Pinzolo</b>	La moglie Rita in ricordo del marito Guido Cereghini	€ 30,00
<b>Artogne BS</b>	Giuseppe Martinelli per abbonamento a Doss Trent	€ 20,00	<b>Pomarolo</b>	La sorella Gabriella in ricordo Carmelo Vicentini	€ 30,00
<b>Barco</b>	Lorenzo e Chiara Fontana per la nascita della figlia Francesca	€ 20,00	<b>Pracorno di Rabbi</b>	In ricordo di Gabriele Cavallar	€ 18,00
<b>Besenello</b>	Offerta Doss Trent	€ 50,00	<b>Revo'</b>	I fratelli Giovanni, Guido e Romedio Arnoldo in ricordo del 1° anniversario della mamma	€ 50,00
<b>Brione</b>	La famiglia in ricordo di Severino Mattei	€ 50,00	<b>Romallo</b>	Offerta per articolo su Doss Trent	€ 20,00
<b>Campodenno</b>	Offerta Doss Trent	€ 20,00	<b>Romallo</b>	La moglie in ricordo di Paolo Flaim	€ 50,00
<b>Centa S. Nicolò</b>	In ricordo dell'ex capo gruppo Giovanni Frisanco	€ 50,00	<b>Roncegno</b>	La moglie in ricordo di Mario Rozza	€ 20,00
<b>Civezzano</b>	La famiglia Clementina e Ettore Molinari in ricordo dei fratelli Giuseppe, Luigi e Cesare	€ 50,00	<b>Roncone</b>	Offerta Doss Trent	€ 41,00
<b>Cles</b>	Offerta Doss Trent a ricordo dei soci Zucal Giuseppe e Gabos Ricardo	€ 50,00	<b>Selva di Leviso</b>	nel 45° di matrimonio di Giorgio e Monika Avancini	€ 100,00
<b>Cloz</b>	In memoria delle madrine e soci andati avanti	€ 20,00	<b>Tenna</b>	In ricordo della mamma del Capogruppo Carlo Motter	€ 20,00
<b>Cognola</b>	In ricordo di Amilcare Nicolini	€ 50,00	<b>Terragnolo</b>	Il fratello di Giuseppe Gerola	€ 10,00
<b>Fondo</b>	Offerta Doss Trent	€ 50,00	<b>Terragnolo</b>	Il fratello di Oreste Stedile	€ 10,00
<b>Lavis</b>	Dallapè Gianfranco	€ 20,00	<b>Terragnolo</b>	In ricordo della moglie del capogruppo Fausto Diener	€ 30,00
<b>Lizzana</b>	I famigliari in ricordo di Luigi Pozzer	€ 100,00	<b>Terragnolo</b>	Il fratello in ricordo del Capogruppo Fausto Diener	€ 10,00
<b>Mattarello</b>	La moglie Marcella in ricordo del marito Romano Heger	€ 40,00	<b>Tezze</b>	Offerta Doss Trent	€ 100,00
<b>Nave S. Rocco</b>	In ricordo dei soci andati avanti	€ 50,00	<b>Villalagarina</b>	Offerta Doss Trent	€ 18,00
<b>Novaledo</b>	Offerta Doss Trent	€ 10,00	<b>Zambana</b>	In ricordo di Francesco Chistè	€ 10,00
			<b>Zambana</b>	Paolo e Alessandro Veronesi in ricordo della mamma Maria Pia	€ 10,00

## OFFERTE TERREMOTO EMILIA

<b>DATA</b>	<b>PRIVATI</b>		3/24/2015	ZONA VALSUGANA e TESINO	€ 500,00
3/9/2015	COMUNITA' VALLE DI SOLE	€ 5.000,00	3/26/2015	BASELGA DI PINÈ	€ 50,00
3/24/2015	COMUNE CINTE TESINO	€ 500,00	3/27/2015	VILLE e VALTERNIGO	€ 200,00
4/20/2015	CONTRIBUTO DA PARTECIPANTI VIAGGIO A ROMA	€ 439,00	3/31/2015	LIZZANELLA	€ 1.000,00
5/22/2015	PAOLO MAZZOLA (GR. LIZZANA)	€ 50,00	4/1/2015	ISERA	€ 18,00
5/27/2015	DUE AMICI DEL GRUPPO DI CALDONAZZO	€ 300,00	4/2/2015	COREDO	€ 36,00
		€ 6.289,00	4/16/2015	S. ALESSANDRO	€ 300,00
<b>DATA</b>	<b>GRUPPI</b>		5/5/2015	PALU' DI GIOVO	€ 300,00
3/11/2015	PINZOLO	€ 200,00	5/15/2015	TERRAGNOLO	€ 250,00
3/18/2015	FIEROZZO	€ 68,00	<b>TOTALE</b>		€ 2.922,00
			<b>TOTALE GENERALE</b>		€ 9.211,00

